

RASSEGNA STAMPA
del
05/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-08-2012 al 05-08-2012

05-08-2012 L'Adige PALERMO	1
04-08-2012 Adnkronos Brucia ancora la discarica di Bellolampo a Palermo, Canadair in azione	2
04-08-2012 Asca Sicilia/Sanita': parte il servizio 118 soccorso marittimo	4
05-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Spegne l'incendio ma il fuoco riprende Muore forestale	5
04-08-2012 Corriere di Ragusa.it Sbarco nella notte a Pozzallo, arrivano 90 clandestini	6
05-08-2012 L'Espresso Riservato	7
04-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Incendi boschivi: un operaio forestale ha perso la vita	13
04-08-2012 Giornale di Sicilia.it Castronovo di Sicilia, muore un operaio antincendio avvolto dalle fiamme	14
04-08-2012 Libertà di Siracusa.it Liceo classico Gargallo approvato il progetto	15
04-08-2012 Live Sicilia Forestale muore in un incendio	16
04-08-2012 La Nuova Sardegna bonifiche, si ricomincia a gennaio	18
05-08-2012 La Nuova Sardegna la vigna di un assessore devastata da un incendio	19
04-08-2012 La Nuova Sardegna oggi città chiusa: si disinnescia la bomba	20
05-08-2012 La Nuova Sardegna la città supera l'emergenza bomba	21
04-08-2012 Panorama.it Forestale muore in incendio in Sicilia	22
05-08-2012 Il Piccolo di Trieste forestale avvolto dal fuoco	23
04-08-2012 Radio Rtm Piano di interventi in alcune scuole di Modica	24
04-08-2012 La Repubblica muri scrostati, ruggine e nidi d'uccello ecco cosa resta del sogno della maddalena - paolo berizzi ..	25
04-08-2012 La Repubblica auto sepolte dai rifiuti nella città immondezzaio	27
04-08-2012 La Repubblica l'esercito contro il rogo della discarica ordinanza anti-inquinamento del comune	28
04-08-2012 Repubblica.it Fiamme a Castronovo di Sicilia operaio forestale muore bruciato	30
04-08-2012 Sicilia News 24 Emergenza Bellolampo. «Rischio evacuazione per i paesi vicini». Il sindaco di Montelepre: al momento nessun pericolo	31
03-08-2012 Sicilia News 24 Bellolampo brucia ancora, aperta un'inchiesta	32
04-08-2012 Sicilia News 24	

SANITA': DOMANI RUSSO PRESENTA A MONDELLO NUOVO SOCCORSO MARE 118	33
03-08-2012 Sicilia News 24	
Ragusa, ragusa sottosopra online in pubblicazione sul sito dell'ente il quarto numero	34
04-08-2012 Sicilia News 24	
Cinisi, esibizione dei cani di salvataggio, con la Guardia Costiera	35
04-08-2012 Sicilia News 24	
Incendio Palermo: a Bellolampo interviene anche esercito	36
04-08-2012 La Sicilia	
Dalla Protezione civile quattro milioni di euro	37
04-08-2012 La Sicilia	
Commissione per Protezione civile Alì Terme.	38
04-08-2012 La Sicilia	
«Nei locali dell'ex caserma dei Cc una sede della Protezione civile»	39
04-08-2012 La Sicilia	
via frangiai. Incendio in una palazzina disabitata Un incendio è divampato in una palazzina disabita...	40
04-08-2012 La Sicilia	
Pronto soccorso, braccio di ferro Sanità.	41
04-08-2012 La Sicilia	
Via Trani, area sotto sequestro	42
04-08-2012 La Sicilia	
Incendio all'interno del parco Molto fumo, solo pochi danni	43
04-08-2012 La Sicilia	
In breve	44
04-08-2012 La Stampaweb	
Palermo, Forestale muore avvolto dalle fiamme mentre doma il rogo	45
04-08-2012 Tgcom24	
Forestale muore avvolto da fiamme	46
04-08-2012 Tuttosport Online	
Brucia da 7 giorni discarica di Palermo	48
04-08-2012 Virgilio Notizie	
Palermo, Protezione civile: Cordoglio per morte operaio	49

PALERMO**Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 05/08/2012 - pag: 3,4,5

PALERMO - Un agente forestale stagionale di 42 anni del servizio anticendio   morto ieri pomeriggio mentre, insieme a una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia (Pa)

PALERMO - Un agente forestale stagionale di 42 anni del servizio anticendio   morto ieri pomeriggio mentre, insieme a una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia (Pa).

Secondo i primi accertamenti, l'incendio era stato spento, quando il forestale   tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco,   tornato ad ardere e la vittima, colta di sorpresa, non   riuscita a mettersi in salvo nonostante i colleghi siano tornati indietro per tentare di aiutarlo. La squadra lavorava da ieri mattina nelle operazioni di spegnimento di tre grossi incendi che si erano sviluppati contemporaneamente nella zona di Monte Vitale. Francesco Pizzuto era sposato: oltre alla moglie, lascia tre bambini adottati di 7, 9 e 11 anni. Cordoglio   stato espresso dal Dipartimento della protezione civile, che ha sottolineato «l'estremo sforzo profuso nell'affrontare le centinaia di incendi che interessano il centro-sud».

4zi

Brucia ancora la discarica di Bellolampo a Palermo, Canadair in azione

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"*Brucia ancora la discarica di Bellolampo a Palermo, Canadair in azione*"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Brucia ancora la discarica di Bellolampo a Palermo, Canadair in azione

ultimo aggiornamento: 04 agosto, ore 17:07

Palermo - (Adnkronos) - Per la Regione la situazione è sotto controllo. "Entro i prossimi giorni l'incendio sarà completamente spento", assicura all'ADNKRONOS il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Gaetano Vallefucio, che tranquillizza i cittadini: "Non c'è alcun allarme veleni, almeno per il momento. Noi abbiamo continuato a fare i nostri monitoraggi più volte al giorno"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Palermo, 4 ago.- (Adnkronos) - Ancora Canadair in azione sulla discarica di Bellolampo a Palermo. Dopo sette giorni il focolaio non è ancora spento. A agire sul posto oltre ai canadair anche camion e autobotti, ma anche le ruspe che gettano terra sul terreno ancora in fiamme. Proprio ieri il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha emesso un'ordinanza sanitaria in via preventiva e cautelativa, che prevede una serie di divieti e monitoraggi per scongiurare il rischio diossina.

Lunedì prossimo si riunirà all'assessorato regionale della Salute, a Palermo, un tavolo tecnico con la partecipazione di tutte le componenti coinvolte nella gestione dell'emergenza provocata dal rogo nella discarica palermitana di Bellolampo, a cominciare da Arpa Sicilia, Azienda sanitaria provinciale e Comune.

Una misura voluta dall'assessore e vicepresidente della Regione siciliana, Massimo Russo, per monitorare da vicino la situazione sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza alimentare. "La situazione - precisa Lucia Borsellino, dirigente generale del dipartimento Attività sanitarie - è sotto controllo ma non intendiamo lasciare nulla al caso. I cittadini, in particolar modo quelli che abitano nelle zone limitrofe, devono ricevere le necessarie garanzie per la loro salute".

Il 'Pandoro', come è stato soprannominato dai Vigili del fuoco il cratere dell'incendio nella discarica di Bellolampo di Palermo, brucia ininterrottamente da 168 ore. I Canadair, in questi sette giorni, hanno effettuato oltre cento lanci di acqua. Più di quindici al giorno, dall'alba al tramonto. Senza interruzione. Ma il rogo non ne vuol proprio sapere di spegnersi, anche se dei 120 mila metri quadri di superficie andati a fuoco, ormai i focolai da abbattere sono davvero pochi. "Entro i prossimi giorni l'incendio di Bellolampo sarà completamente spento", assicura all'ADNKRONOS il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Palermo, l'instancabile Gaetano Vallefucio, che da domenica ad oggi ha fatto più di tre sopralluoghi al giorno nell'inferno di Bellolampo, insieme con i suoi uomini che presidiano la zona. Vallefucio tranquillizza i cittadini che in questi giorni temono che la nube sprigionata dall'incendio possa essere tossica. "Non c'è alcun allarme veleni, almeno per il momento - assicura Vallefucio - noi abbiamo continuato a fare i nostri monitoraggi più volte al giorno".

E mostra le foto dei suoi uomini, ai piedi del rogo, senza maschere né tute di autoprotezione. Diverso è invece il discorso per i vigili del fuoco che accedono nel cosiddetto cratere dell'incendio. Lì indossano la maschera d'ossigeno e la bombola sulle spalle "perché lì si registrano i valori più alti di concentrazione della dispersione dei prodotti tossici, ma allontanandosi dalla zona dell'incendio - spiega Vallefucio - non c'è pericolo di tossicità, altrimenti l'avremmo detto e

Brucia ancora la discarica di Bellolampo a Palermo, Canadair in azione

avremmo fatto evacuare la zona circostante, nei pressi di Borgo nuovo o oltre. Sarà poi l'Arpa a fare le valutazioni sugli effetti dei prodotti di combustione ai fini del pericolo differito nel tempo". Proprio ieri l'Arpa ha diffuso i primi dati sull'inquinamento sprigionato dalla combustione e non sembrano allarmanti.

"Nella quarta vasca - dice il Comandante - abbiamo raggiunto la temperatura di 350 gradi, tutto questo appena due giorni fa. Oggi invece la situazione è nettamente migliorata e la temperatura è scesa a 150 gradi". Ma una cosa tiene a sottolinearla il Comandante Vallefucio: "quella nube bianca che si vede dall'alto non è vapore acqueo, come dice qualcuno, bensì sono prodotti della combustione". Era stato, nei giorni scorsi, l'assessore comunale Cesare Lapiana a rassicurare i cittadini parlando di 'vapore acqueo'.

Mostrando la cartina della discarica di Bellolampo, il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Gaetano Vallefucio, indica la zona in cui domenica scorsa è scoppiato l'incendio, cioè "nel versante vicino alla vasca storica bonificata", cioè all'esterno della discarica. Poi, per motivi che la Procura tenterà di accertare nell'inchiesta aperta nei giorni scorsi, "l'incendio si è propagato e, attraversando la strada, ha raggiunto la strada interna perimetrale fino a raggiungere la vasca 3 e 3bis". In poche ore le fiamme e il fumo hanno raggiunto la quarta vasca, lì cioè dove oggi c'è il cratere, il 'Pandoro' appunto.

I Vigili del fuoco stanno lavorando incessantemente da domenica, con diversi mezzi. Sul posto c'è persino il mezzo del Nucleo batteriologico, chimico e radiologico con due uomini a bordo, più una cisterna 'chilotrica', cioè che contiene un numero elevatissimo di litri. Inoltre, sul posto ci sono anche le ruspe in azione per gettare la terra sul rogo che continua a covare da sotto.

"È un lavoro molto complicato", ammette il Comandante dei Vigili del fuoco Vallefucio. Nei giorni scorsi anche il Prefetto di Palermo, Umberto Postiglione ha fatto un sopralluogo nella discarica di Bellolampo per rendersi conto di persona di quanto sta accadendo da sette giorni. "L'incendio è ormai sotto controllo - dice ancora Vallefucio - questo pomeriggio faremo un altro giro in elicottero per verificare le impronte dell'incendio". E domani saranno eseguiti altri rilievi. "Andremo a fare la mappatura della concentrazione dei prodotti di combustione della dispersione nella discarica", dice Vallefucio. Quando l'incendio sarà spento, i Vigili del fuoco non abbandoneranno però l'area colpita. "Affatto - dice Vallefucio - perché dobbiamo mantenere lo spegnimento per evitare che il rogo possa riprendere". E tiene a sottolineare che il "pericolo non è stato sottovalutato". Il Comandante Vallefucio si prepara intanto all'ennesimo sopralluogo nella discarica. Per il settimo giorno consecutivo.

4zi

Sicilia/Sanita': parte il servizio 118 soccorso marittimo

- ASCA.it

Asca

"Sicilia/Sanita': parte il servizio 118 soccorso marittimo"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Sicilia/Sanita': parte il servizio 118 soccorso marittimo

04 Agosto 2012 - 16:12

(ASCA) - Palermo, 4 ago - Dopo terra ed aria, ora pure mare: da oggi il 118 siciliano si occupa anche di soccorso marittimo e lo fa sempre con la Seus, la societa' consortile che gestisce l'emergenza-urgenza in tutta la regione. Il servizio, inaugurato stamattina a Palermo con un intervento simulato presso il lido dello stabilimento italo-belga di Mondello, sara' garantito in tutta la Sicilia da ventisei addetti in possesso di apposita formazione, patente nautica e attestati di idoneita' alla guida delle quattro idromoto di 1.500 cavalli munite di barella rigida che saranno utilizzate durante le operazioni di salvataggio. La barella e' dotata di un sistema di galleggiamento idoneo a consentire anche il recupero di una persona robusta sganciata dall'idromoto ed e' pure in grado di sostenere tre persone sedute o sei aggrappate alle maniglie. Entro la fine della prossima settimana il soccorso a mare partira' anche in altri tre litorali: a Catania (con postazione al Lido Le Capannine presso la Plaja), nel Trapanese (lido Peter Pan di Castellammare del Golfo con raggio operativo fino ad Alcamo e Riserva dello Zingaro) e a Messina (Lega Navale italiana).

ags/sam/

Spegne l'incendio ma il fuoco riprende Muore forestale

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

domenica 05 agosto 2012 - NAZIONALE -
PALERMO. Ustionato da un ritorno di fiamma

Spegne l'incendio
ma il fuoco riprende
Muore forestale

Padre di tre bimbi adottivi lavorava come stagionale La Cgil: «Ha perso la vita per guadagnare 50 euro»

Incendio fatale nel palermitano PALERMO

Un operaio forestale di 42 anni del servizio anticendio è morto mentre, insieme a una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia (Pa). L'incendio era stato spento, quando il forestale, che lavorava da stagionale, è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco, ha ripreso ad ardere e la vittima, colta di sorpresa, non è riuscita a mettersi in salvo.

L'uomo, Francesco Pizzuto, era sposato, aveva adottato tre bambini di sette, nove e undici anni ed era originario di Castronovo di Sicilia. I colleghi hanno visto tornare a divampare le fiamme e sono tornati indietro, ma per la vittima non c'era nulla da fare. La squadra lavorava da ieri mattina nelle operazioni di spegnimento di tre grossi incendi che si sono sviluppati nella zona di Monte Vitale.

«Questo tragico episodio», ha detto Nuccio Ribaudò, segretario della Fali-Cgil di Palermo, «dovrebbe fare riflettere chi in passato si è reso protagonista di un attacco violentissimo e vile contro i Forestali che, per guadagnare cinquanta euro al giorno, mettono a rischio la loro vita». Cordoglio da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

Sbarco nella notte a Pozzallo, arrivano 90 clandestini

Corrierediragusa.it - UN -

Corriere di Ragusa.it

"Sbarco nella notte a Pozzallo, arrivano 90 clandestini"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Cronache POZZALLO - 04/08/2012

Un peschereccio con un carico umano di egiziani

Sbarco nella notte a Pozzallo, arrivano 90 clandestini Al porto è scattata la macchina dell'accoglienza predisposta dalla Protezione civile

Duccio Gennaro

Sbarco nella notte a Pozzallo. Un peschereccio con a bordo circa 90 persone di nazionalità egiziana è infatti attraccato ad una banchina del molo di Pozzallo dopo essere stato intercettato in acque internazionali da una motovedetta della Capitaneria di porto. Il peschereccio apparentemente non ha destato alcuna preoccupazione e sembrava essere dedito alla pesca ma i militari, dopo i controlli a bordo hanno accertato che c'erano 90 persone con presenza anche di alcune donne e numerosi minori.

Al porto di Pozzallo è scattata la macchina dell'accoglienza predisposta dalla Protezione civile. Gli occupanti il peschereccio sono stati trasferiti presso il Centro di accoglienza dove sono iniziate le operazioni di identificazione. Le condizioni del mare hanno certamente favorito lo sbarco e non è improbabile che altri arrivi possano verificarsi nei prossimi giorni.

Riservato

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Attualità

Record siciliani / 1

Tutti dirigenti

B.C.

Sicilia da record per il numero dei dirigenti regionali. Secondo la Corte dei Conti, nell'amministrazione retta da Raffaele Lombardo c'è in media un dirigente ogni nove dipendenti regionali. La palma del primato spetta agli assessorati all'Agricoltura e alle Infrastrutture, dove di dirigenti ce n'è uno ogni cinque dipendenti. Nella relazione al giudizio di parifica del bilancio regionale 2011 i magistrati contabili lanciano un appello:

in Sicilia le dirigenze vanno riviste, perché superano di gran lunga nel numero tutte

le altre regioni, comprese quelle a statuto speciale. Sempre secondo i giudici della Corte dei conti, altri record si

registrano all'Osservatorio regionale agli appalti (otto dirigenti ogni dieci dipendenti), all'Ufficio speciale di coordinamento e vigilanza sulle opere pubbliche (uno per due dipendenti)

e all'Ufficio speciale per le aree a rischio ambientale (due per sei dipendenti).

Attualità

Record siciliani / 2

Isola incompiuta

Dalla pista ciclabile da Trapani a Marsala alla diga di Blufi (che avrebbe dovuto risolvere

il problema della siccità in tutta la Sicilia occidentale) fino al villaggio olimpico permanente

di Giarre, passando per piscine, municipi e centri polivalenti sparsi in tutta l'Isola. Secondo un rapporto elaborato

dall'assessorato regionale alle Infrastrutture sono 301 le "incompiute" in Sicilia, progetti iniziati tra gli anni Ottanta e

Novanta e mai portati a termine. Il rapporto incorona Giarre a "capitale delle incompiute": nella cittadina catanese sono state finanziate

e mai completate una piscina olimpionica coperta e altri impianti sportivi, un centro polifunzionale, un teatro, un parco regionale, un teatro e una casa albergo per anziani,

tutti ancora oggi "non fruibili". Per ultimare queste opere servirebbero 350 milioni di euro: cifra impossibile da reperire in una Regione sull'orlo del default. B.C.

Attualità

NUOVO CORSO RAI

Settimo piano addio

T.M.

Riservato

Tempo pochi giorni e un'abusata figura retorica, diffusa a piene mani nelle cronache dal pianeta Rai, scomparirà per sempre. Almeno nel suo significato originario. Il "settimo piano" di viale Mazzini, infatti, cambierà faccia e inquilini: ci saranno sempre l'ufficio della neo presidente Anna Maria Tarantola e quello del direttore generale Luigi Gubitosi, naturalmente, ma dal primo agosto i consiglieri d'amministrazione sono stati sfrattati dal piano nobile dell'Azienda. Niente più stanza né segretaria.

Detta così e di questi tempi sembrerebbe una cosa da nulla, un'ovvia decisione di risparmio - di "spending review" come si dice oggi - ma in realtà si tratta di un provvedimento che incide molto più nel profondo.

Ogni consigliere Rai, infatti, ha sempre risposto a un padrino politico, a un'azionista: sedere lì, con tanto di ufficio e segreteria, porta a porta con i capi azienda, suonava quasi come un atto di sfida. Per di più, ogni giorno, specie nei giorni caldi, davanti a ognuno di questi uffici si allungava la fila di amici e questuanti che chiedevano, proponevano, spettegolavano. Ora si cambia aria.

Attualità

Montecitorio
VICESEGRETARI
ALLA CARICA

Tempo di grandi manovre a Montecitorio. Da quando Francesco Posteraro è stato nominato all'Agcom (grazie ai buoni uffici di Casini), alla Camera si è liberato un altro posto da vicesegretario generale. Erano cinque appena un anno fa (il massimo consentito) e ora sono rimasti in due: Guido Letta e Aurelio Speciale. Le pressioni dei funzionari per coprire gli incarichi vacanti, iniziate la scorsa estate dopo la chiamata di Alessandro Palanza e Claudio Boccia al Consiglio di Stato, sono così aumentate in misura esponenziale nelle ultime settimane. Una decina i capiservizio che aspirano all'ambito e remunerativo incarico, tutti alla ricerca di appoggio politico e sostegno e spesso impegnati a confabulare in fitti capannelli in Transatlantico. A cassare le ambizioni dei pretendenti finora è stato Gianfranco Fini, con la motivazione che in tempi di tagli è meglio non alimentare nuove polemiche. Ma appare inevitabile che al massimo dopo la pausa estiva l'Ufficio di presidenza provveda a riempire le caselle vuote. Forse limitando a quattro il numero dei vicesegretari come gesto di sobrietà. P. Fa.

Attualità

Grandi ritorni
RICUCCI A CASA

Toh, chi si rivede: Stefano Ricucci. L'immobiliarista della Magiste che tentò la scalata Antonveneta-Bnl-Rcs, appena rinviato a giudizio a Roma per bancarotta fraudolenta (il processo comincerà il 3 ottobre), cerca casa. O meglio, una nuova sede per i suoi affari. Giorni fa, ben più pingue di quanto si ricordasse, l'ex marito di Anna Falchi è stato avvistato nientemeno che a Piazza del Gesù, in quel crocicchio di storia ed evocazioni che mette insieme in un sol colpo la sede dell'Abi (Palazzo Altieri), quella della Massoneria, e l'ex regno della Democrazia Cristiana (Palazzo Cenci-Bolognetti, adesso anche redazione del "Male"). Proprio nel sancta sanctorum scudocrociato, l'uomo prigioniero della geniale auto-definizione «furbetti del quartierino» è andato a visionare uno dei tre «uffici altissima rappresentanza prestigiosamente ristrutturati» che, come da avviso esposto, attendono da tempo di essere affittati, alla modica cifra di 20-30 mila euro al mese. S.T.

Riservato

Attualità

Passera taglia la sala

Lettere accorate al sottosegretario Paolo Peluffo, titolare della delega per l'Editoria, dai direttori della "Nazione", del "Resto del Carlino" e del "Secolo XIX", tra gli altri. Per bloccare i tagli di spesa preannunciati dal governo e che rischiano di fare un'altra vittima eccellente: la Sala stampa italiana, con sede a San Silvestro, a due passi dal Parlamento e dalla presidenza del Consiglio, dove lavorano gli inviati e i corrispondenti di importanti quotidiani nazionali e siti on line. Sinora la struttura, dotata di postazioni con tutte le tecnologie necessarie, è andata avanti anche grazie al personale messo a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico. Gli uomini di Corrado Passera hanno però deciso di ridurre il personale per destinarne una parte ad altre incombenze, per cui già alle cinque del pomeriggio gli uffici rischiano di chiudere: un grave problema visto che proprio intorno a quell'ora comincia a Roma la parte più intensa del lavoro dei giornalisti. Ecco perché è in corso una difficile trattativa tra il Gruppo romano corrispondenti che raccoglie i giornalisti, il ministro Passera e la presidenza del Consiglio, con il povero Peluffo chiamato in causa perché si dia da fare per evitare il taglio di personale e salvaguardare il lavoro dei cronisti. P.D.N.

Attualità

Comanducci non ama i randagi

I concorsi per nuovi talenti in Rai si accavallano. Ma uno in particolare è rimasto indigesto al vice direttore generale Gianfranco Comanducci. Si tratta del Premio letterario La Giara, destinato ai nuovi talenti della narrativa italiana, che quest'anno è stato vinto dal trentunenne bresciano Roberto Paterlini con il romanzo "Cani randagi", una sofferta storia di omosessualità che ha convinto una giuria composta dal presidente Dacia Maraini, Gian Arturo Ferrari, Ginevra Bompiani, Antonio De Benedetti, Mario Orfeo, Franco Scaglia. Ma non Comanducci che, visto il tema trattato dal libro, ha dato disposizione di non promuoverlo sui canali Rai. E dire che il premio messo in palio nel concorso è proprio la pubblicazione del libro da parte della Nuova Eri, la casa editrice di proprietà della Rai... S.N.

Attualità

GIÙ LE MANI DA INDRO

M.La.

Chissà cosa direbbe Montanelli. Il grande Indro, si sa, era di Fucecchio e ci teneva a considerarsi fiorentino, ma a Pisa non ci stanno e vorrebbero che il paese natio di Montanelli si trasferisse nella provincia della Torre pendente. Motivo? Con la spending review, Pisa viene accorpata a Livorno, una bestemmia a pensare all'odio tra le due città. Così Pisa è in rivolta. Per sopravvivere una provincia deve avere 350 mila abitanti e 2.500 chilometri quadrati. Pisa avrebbe il primo requisito, ma le mancano 60 chilometri quadrati. E Fucecchio ce ne ha più di 65.

Attualità

TOP E

FLOP

Marco Damilano

Riservato

?TOP GUIDO BERTOLASO

L'ex capo della Protezione civile parte medico volontario: dalla Cricca al Sudan, dalle massaggiatrici dello Sporting Club Salaria ai bimbi africani. «Voglio solo essere dimenticato», giura. Sul suo diario intimo? No: su "Sette". Tre pagine di foto versione dottore buono e propositi politici («scenderei in campo contro Grillo e Travaglio»). L'eroe non vuole scomparire misteriosamente in Africa.

FLOP NICCOLÒ GHEDINI

L'Utilizzatore finale diserta la Camera, l'Avvocato lo segue. Nel 2012 Berlusconi ha votato due volte su 1026, lo struggente legale di Padova si è visto in una sola votazione, a gennaio. Addio leggi ad personam, l'on. Ghedini lascia un vuoto incolmabile tra i fans di Montecitorio. Abbandona, senza neppure un saluto, neanche un mavalà.

TOP LUIGI FRATI

Sorpresa, il rettore della Sapienza si schiera con gli studenti fuori corso, troppo tassati: «Così li spingiamo fuori dall'università e li consegniamo alla malavita». Ben detto! Fuori dominano baroni inamovibili, clan familiari, cordate di potere. Meglio restare dentro, nel regno incantato dei Frati, dove tutto questo non esiste. Come si sa.

FLOP MAGDI CRISTIANO ALLAM

L'europarlamentare calcola quanto spende lo Stato per il riscatto dei cooperanti sequestrati: «In quelle zone ci vadano con un'assicurazione a spese loro». Ma sarebbe come chiedersi quanto costa allo Stato la scorta di chi predica contro i terroristi. Sbagliato. Da non fare.

Attualità

Crociato millesimato

Troppo indaffarati a litigare su Imu, millesimi e stanze abusive, gli abitanti del civico 5 di salita degli Embriaci, nel cuore più antico del centro storico genovese, non hanno tempo di occuparsi di beni culturali e approvare in assemblea condominiale la vendita al Fai della Torre degli Embriaci, costruita nel XII° secolo e addossata al loro stabile (tecnicamente, una pertinenza). E poco importa se il Fondo per l'ambiente, che insegue il monumento da decenni e per ora alza bandiera bianca, avrebbe pronto un progetto di restauro da 760mila euro. Quello che il Fai definisce «un ginepraio» di beghe condominiali, impedisce così la tutela di una torre medievale che è parte caratterizzante della skyline cittadina con i suoi 43 metri di altezza: fu edificata nientemeno che dal condottiero Guglielmo Embriaco, che con un'altra torre, di legno, nel 1.099 espugnò e conquistò Gerusalemme nella Prima crociata, da cui tornò col Sacro Catino, usato da Gesù nell'ultima cena e pezzo forte del Museo del Tesoro della Cattedrale di S. Lorenzo. V. C.

Attualità

Umbria

Per il brand ti Spello

Quest'anno l'infiorata di Spello, piccolo comune alle porte di Foligno, ha proposto un insolito bis. Dopo la classica edizione per il Corpus Domini, ha replicato anche l'8 luglio unicamente per l'obiettivo del fotoreporter Steve McCurry. Il motivo? Per rilanciare il suo brand turistico la Regione Umbria ha commissionato un fotoreportage sulla terra di San Francesco proprio all'autore della celebre foto della "Ragazza afghana" dagli occhi color ghiaccio. La giunta guidata da Catuscia Marini (Pd) ha chiesto a McCurry, «autore dell'immagine ritenuta l'icona del secolo», come recita la delibera, cento scatti tra i borghi medievali e le dolci colline umbre. Costo: 150 mila euro, praticamente 1.500 euro a foto, una spesa che alcuni hanno contestato.

Il lavoro "Steve McCurry, Sensational Umbria" verrà utilizzato per volumi, mostre fotografiche, pubblicità e campagne

Riservato

stampa regionali, ma i diritti sulle foto scadranno dopo cinque anni e il rinnovo per un secondo quinquennio costerà altri 30 mila euro. A.Ma.

Attualità

Campagne promozionali

La Zecca rilancia la Lira

Mentre il governo Monti è strenuamente impegnato per difendere l'euro, la Zecca di Stato prepara il rilancio della lira. L'istituto che fa capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze sta infatti pensando a una campagna di spot per promuovere le vecchie monete come oggetto solo di collezione dopo i tentativi, abbastanza deludenti, avviati negli anni scorsi soprattutto con una serie di telepromozioni sulle reti Rai e Mediaset. Era stato messo a punto anche un volume dal titolo premonitore "La Lira siamo noi", pubblicato da Editalia, che fa parte dello stesso Poligrafico, televenduto da Gerry Scotti e Carlo Conti. Le monete sono in oro, anche se qualcuno vorrebbe che tornassero a circolare nel conio normale e a un valore molto più basso. Vi. P.

Attualità

Siria connection www.espressonline.it

di Stefania Maurizi **La mediazione del cugino di Assad con aziende italiane e svizzere**

Era la chiave che apriva tutte le porte del business nella Siria di Assad. Rami Makhlof, cugino di primo grado del dittatore, è finito nelle cronache internazionali con il soprannome di Mr. Cinque Per cento. Un nome, un programma. Controllava di tutto: dalle industrie delle telecomunicazioni a quelle petrolifere, dalle costruzioni alle banche. Ora i 'Syria Files' di WikiLeaks, che l'"Espresso" pubblica in esclusiva per l'Italia, rivelano come anche per vendere gli ascensori in Siria era necessario passare attraverso società vicine al cugino di Assad. I documenti contengono la corrispondenza tra una multinazionale leader nel settore, la svizzera Schindler, e il rivenditore locale in Siria.

È il giugno del 2011, la rivolta contro il regime è iniziata da appena due mesi, ma è subito finita nel sangue. E l'Unione Europea ha già approvato sanzioni contro le figure apicali del regime. A finire nella lista nera insieme ad Assad è il chiacchierato cugino, Rami Makhlof. La multinazionale Schindler si muove subito, comunicando al rivenditore siriano che «il nostro attuale accordo [commerciale] fa riferimento in modo esplicito al nome Ramak. Questo accordo è un documento ufficiale e che ha valore legale. E la Schindler non è a suo agio per la suddetta connessione a Mr. Rami Makhlof». Ramak, infatti, è uno dei gruppi che fanno parte della rete di aziende del cugino di Assad che, come una ragnatela, involuppano l'economia siriana fino ad arrivarne a controllare il 60 per cento. Per chi si è ribellato al regime, Makhlof è un simbolo: «un uomo che è l'incrocio tra i privilegi di famiglia, la lealtà al clan e la crescente ingordigia», ha scritto il "New York Times". Quando la rivolta contro il regime esplose, il potente uomo d'affari diventa un obiettivo sia delle sanzioni sia dell'odio del popolo. Per ragioni legali e d'immagine, Schindler non può ignorare i provvedimenti di Bruxelles: i patti commerciali con il rivenditore siriano vanno riscritti, facendo in modo di tagliare i ponti con le aziende di Rami Makhlof. Schindler chiede anche al partner siriano di cambiare l'email: «l'uso di Ramak nel suo dominio crea problemi ai nostri avvocati», registra il file di WikiLeaks.

Per le aziende straniere sembrava quasi impossibile fare affari in Siria senza passare per la ragnatela di holding di Rami Makhlof. Anche il business italiano pare riconducibile ad aziende che si muovono nella galassia dei compagni di business di Makhlof. Un'email del gennaio 2012, presente nel database dei Syria Files, documenta i rapporti tra la Selex Sistemi Integrati del gigante Finmeccanica e l'Alfadel Group, azionista della potente Cham Holding, che prima delle sanzioni europee era nelle mani di Makhlof. Mentre la Saipem del gruppo Eni, nel 2010, si è aggiudicata i lavori per la costruzione dell'impianto centrale del pozzo petrolifero siriano di Kurbet grazie alla compagnia Gulfsands, di cui Makhlof era azionista al 6,5 per cento. Poi, però, il bagno di sangue ha rimesso in discussione tutto, facendo saltare

Riservato

appalti ed affari, ma le maglie delle sanzioni sono sempre troppe larghe per stoppare i Mr. Cinque Per cento che ingrassano all'ombra dei dittatori.

Attualità

INOOPORTUNO ORLANDO

L.A.

Orlando parte con il piede sbagliato. Il comitato Addiopizzo di Palermo, impegnato contro il racket mafioso e grande sostenitore dell'etica politica, critica le scelte fatte dal sindaco Leoluca Orlando. Il primo cittadino sta mettendo suoi fedelissimi ai vertici delle società partecipate del Comune. Fra questi, a dirigere l'Amat, l'azienda per il trasporto, è stato nominato Ettore Artioli, ex vice presidente nazionale di Confindustria, sfiorato da indagini per le sue amicizie con uomini legati ai boss e imputati poi condannati. Addiopizzo ricorda queste circostanze, le polemiche sollevate due anni fa e prende posizione contro la nomina di Artioli: una scelta «inopportuna, per quanto legittima e giuridicamente inattaccabile».

Attualità

BOLOGNA

RESTAURO

DA OSCAR

N.R.

Dove non riescono il Comune e la politica ce la fanno Coop Adriatica, colosso di Legacoop, e il suo ormai fedelissimo alleato Oscar Farinetti, fondatore di Eataly. A Bologna continuano in tandem il recupero di edifici storici abbandonati, nel centro cittadino. Dopo aver rimesso a nuovo il vecchio ex cinema Ambasciatori, diventato una libreria con spazio food da 900 mila visitatori all'anno, tocca all'ottocentesco Mercato di Mezzo, 730 metri quadrati in stato di degrado. L'antico mercato alimentare del capoluogo emiliano tornerà a vivere con le sue funzioni dall'autunno del 2013, tra chioschi con prodotti tipici locali, ristorante ed eventi legati alla cultura del cibo. Un'idea del presidente della cooperativa di consumatori, Adriano Turrini, che con un investimento da quattro milioni di euro ha coinvolto nell'operazione, oltre a Eataly, partner di peso come Granarolo e Libera Terra, l'associazione di coop che gestiscono beni confiscati alla mafia. Il restauro dell'edificio manterrà le caratteristiche storiche.

Incendi boschivi: un operaio forestale ha perso la vita

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Incendi boschivi: un operaio forestale ha perso la vita"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Incendi boschivi: un operaio forestale ha perso la vita

E' accaduto oggi pomeriggio in Sicilia: un incendio boschivo inizialmente domato ha ripreso vigore, a causa dello scirocco e del caldo, imprigionando un uomo di una squadra antincendio, per il quale non c'è stato nulla da fare
Sabato 4 Agosto 2012 - Attualità -

Questo pomeriggio in provincia di Palermo un incendio ha strappato la vita a Francesco Pizzuto, 42enne autista della squadra antincendio "Rafalzati" che era intervenuta per cercare di spegnere un rogo a Colle San Vitale, località sovrastante il Comune di Castronovo di Sicilia.

La notizia emerge dalla relazione di servizio del Comando del Corpo forestale della Regione, inviata all'assessore regionale al Territorio Alessandro Arico'.

Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, si sono sviluppate intorno alle 12 ed erano state domate alle 14,30 da diverse squadre antincendio e un mezzo aereo. A causa, però, di almeno altri tre punti di fuoco rilevati nelle aree limitrofe, l'incendio, spiega la stessa relazione, ha ripreso vigore. L'evento è tornato sotto controllo solo intorno alle 20, grazie all'intervento di un canadair e di due Fire-boss della Protezione civile, di tre squadre di terra con autobotti e di un elicottero del Corpo forestale.

Secondo i primi accertamenti, quando l'incendio era parso inizialmente spento, Pizzuto sarebbe tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato: probabilmente a causa del caldo torrido e del vento di scirocco, il fuoco è tornato ad accendersi e ha avvolto l'uomo che, colto di sorpresa, non è riuscito a mettersi in salvo.

"Questa e' la testimonianza - si legge in una nota del Dipartimento della Protezione Civile - dell'estremo sforzo che le strutture e le componenti del Servizio nazionale di Protezione civile profondono in questi giorni nell'affrontare le centinaia di incendi boschivi che interessano gran parte del centro-sud", mettendo a rischio la propria vita spesso per cause dolose, come pare sia andata anche in questo caso, secondo quanto comunicato dall'Agi.

Redazione/sm

Fonte: Agi

Castronovo di Sicilia, muore un operaio antincendio avvolto dalle fiamme

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Castronovo di Sicilia, muore un operaio antincendio avvolto dalle fiamme"

Data: **05/08/2012**

Indietro

04/08/2012 -

Castronovo di Sicilia, muore un operaio antincendio avvolto dalle fiamme

L'uomo, 42 anni, stava partecipando insieme ai colleghi alle operazioni di spegnimento del rogo. Secondo i primi accertamenti, l'incendio era stato spento, quando il forestale è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato

CASTRONOVO DI SICILIA. Un Forestale di 42 anni del servizio antincendio è morto mentre, insieme a una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia (Pa). Secondo i primi accertamenti, l'incendio era stato spento, quando il forestale è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco, è tornato ad ardere e la vittima, colta di sorpresa, non è riuscita a mettersi in salvo.

Il Forestale, che lavorava da stagionale, si chiamava, Francesco Pizzuto, era sposato, aveva adottato tre bambini di 7, 9 e 11 anni ed era originario di Castronovo di Sicilia. I colleghi hanno visto tornare a divampare le fiamme e sono tornati indietro, ma per la vittima non c'era nulla da fare. La squadra lavorava da questa mattina nelle operazioni di spegnimento di tre grossi incendi che si sono sviluppati contemporaneamente nella zona di Monte Vitale. «Questo tragico episodio - dice Nuccio Ribaudò, segretario generale della Fali-Cgil di Palermo - dovrebbe fare riflettere chi nei giorni passati si è reso protagonista di un attacco violentissimo e vile contro i Forestali che, per guadagnare 50 euro al giorno, mettono a rischio la loro vita». «Queste persone - aggiunge - dovrebbe chiedere scusa ai Forestali e alle loro famiglie» «Il nostro pensiero - conclude - va alla famiglia che, come sindacato, cercheremo di aiutare in tutti i modi».

Liceo classico Gargallo approvato il progetto

Libertà quotidiano di Siracusa e Provincia fondato DA Giuseppe Bianca nel 1987

Libertà di Siracusa.it

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Liceo classico Gargallo approvato il progetto

La giunta provinciale ha varato una serie di delibere di rilevante importanza in materia di Edilizia Scolastica e di Protezione Civile. L'atteso procedimento di restauro della sede storica del Liceo Classico Gargallo di Siracusa.

Bono ha dichiarato in tal senso:

“Con l'approvazione del progetto dell'importo complessivo di 645 mila euro l'Amministrazione Provinciale mette in atto l'impegno assunto in ordine al recupero della sede storica del Liceo Classico Gargallo di Siracusa. Si tratta infatti, di un progetto reso necessario per la corretta attuazione, altrimenti impossibile, dell'impiantistica, già a suo tempo aggiudicata malgrado mancassero le condizioni strutturali per potere essere eseguita. Uno dei tanti pasticci procedurali ereditati dalla passata Amministrazione,&

.... </div

Forestale muore in un incendio

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Forestale muore in un incendio"

Data: **05/08/2012**

Indietro

CASTRONOVO DI SICILIA

Forestale muore in un incendio

Sabato 04 Agosto 2012 19:48

Tragedia a Castronovo di Sicilia, nel palermitano, dove un forestale di 42 anni, Francesco Pizzuto, sposato e con tre figli, è morto avvolto dalle fiamme. Il cordoglio della Protezione civile e della politica.

Un forestale di 42 anni, Francesco Pizzuto, del servizio anticendio è morto mentre, insieme a una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia (Pa). Secondo i primi accertamenti, l'incendio era stato spento quando il forestale è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco, è tornato ad ardere e la vittima, colta di sorpresa, non è riuscita a mettersi in salvo.

AGGIORNAMENTO

Il Forestale, che lavorava da stagionale, si chiamava, Francesco Pizzuto, era sposato, aveva adottato tre bambini di 7, 9 e 11 anni ed era originario di Castronovo di Sicilia. I colleghi hanno visto tornare a divampare le fiamme e sono tornati indietro, ma per la vittima non c'era nulla da fare. La squadra lavorava da questa mattina nelle operazioni di spegnimento di tre grossi incendi che si sono sviluppati contemporaneamente nella zona di Monte Vitale. "Questo tragico episodio - dice Nuccio Ribaudò, segretario generale della Fali-Cgil di Palermo - dovrebbe fare riflettere chi nei giorni passati si è reso protagonista di un attacco violentissimo e vile contro i Forestali che, per guadagnare 50 euro al giorno, mettono a rischio la loro vita". "Queste persone - aggiunge - dovrebbe chiedere scusa ai Forestali e alle loro famiglie" "Il nostro pensiero - conclude - va alla famiglia che, come sindacato, cercheremo di aiutare in tutti i modi".

IL CORDOGLIO

Il Dipartimento della Protezione Civile ha espresso cordoglio alla famiglia dell'operaio forestale morto mentre stava lavorando per contenere un incendio divampato a Castronovo, in Sicilia. La morte dell'uomo, sottolinea il Dipartimento, "è la testimonianza dell'estremo sforzo che le strutture e le componenti del servizio nazionale di Protezione civile stanno facendo in questi giorni nell'affrontare le centinaia di incendi che interessano gran parte del centro-sud". Il Dipartimento, prosegue la nota, "rinnova la stima e la gratitudine del paese a tutti coloro, squadre a terra, vigili del fuoco, forestali, volontari, piloti dei Canadair e degli elicotteri, che ogni giorno sul territorio offrono il loro impegno nel contrastare le fiamme, contribuendo alla salvaguardia di vite umane e del territorio, anche a rischio della propria vita".

"E' con profondo dolore che ho appreso la terribile notizia della morte di un addetto stagionale del servizio antincendio, a Castronovo, nel corso di uno dei tanti roghi che in questi giorni stanno bruciando il patrimonio boschivo della Sicilia". Lo ha detto l'assessore al Territorio e Ambiente della Regione siciliana Alessandro Aricò. "Con commozione - ha aggiunto - mi stringo intorno alla famiglia, a cui invio il più vivo cordoglio, mio personale e dei colleghi della giunta di governo". "Al Corpo forestale e agli operatori del servizio antincendio - ha proseguito - il mio convinto plauso per l'opera quotidiana in difesa dei nostri boschi e del nostro ambiente. In queste ore drammatiche dispiace ancor di più per le recenti aggressioni al comparto da parte di politici e di alcuni organi di informazione: forse da oggi peseranno di più le loro parole".

"Esprimo tutto il mio cordoglio per l'incidente sul lavoro che oggi a Castronovo di Sicilia ha portato alla morte di un addetto stagionale del servizio antincendio. Si tratta di eventi che non vorremmo mai dover commentare". - Lo dichiara il senatore Fabio Giambone, segretario regionale IdV Sicilia. "Alla famiglia, colpita da questo drammatico accaduto,- conclude Giambone - va tutta la mia solidarietà e vicinanza".

Forestate muore in un incendio

Ultima modifica: 04 Agosto ore 21:59

bonifiche, si ricomincia a gennaio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- *Sardegna*

Bonifiche, si ricomincia a gennaio

La Maddalena, stabiliti in una conferenza di servizi i termini per l'area marina

di Giampiero Cocco wROMA Nella conferenza di servizi, convocata ieri a Roma dal ministro dell'ambiente Corrado Clini, è stato finalmente messo nero su bianco su modalità e tempi necessari per completare le bonifiche nell'area marina davanti al Main Center dell'isola di La Maddalena. «Francamente non mi aspettavo un simile risultato ha spiegato ieri il sindaco Angelo Comiti, ed ora non resta che attendere l'avvio dei lavori, che dovrebbero cominciare, al più tardi, entro il gennaio del 2013». Una conferenza dei servizi durante la quale si è anche stabilita la perimetrazione dell'area Sin (sito di interesse nazionale) e avviata la procedura per le bonifiche nell'area marina del mancato G8. Da stabilire, stando alle indicazioni fornite dalla presidenza del Consiglio dei ministri, che agisce tramite la Protezione Civile, restano soltanto i costi di trasporto verso i siti di smaltimento delle sostanze inquinanti (idrocarburi, metalli pesanti, arsenico e amianto) che verranno rimosse dal fondo marino con modalità ben precisa, utilizzando strumenti d'avanguardia a tutela dell'ecosistema. Le risorse finanziarie, pari a oltre dieci milioni di euro, sono già state reperite e messe a disposizione della Protezione civile che ha predisposto il progetto esecutivo delle opere da intraprendere e, entro il prossimo settembre, avvierà le procedure per il bando di gara internazionali per affidare i lavori di bonifica. Che seguiranno le indicazioni dettate dall'Ispra Sardegna (l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e dalla magistratura gallurese, la quale ha dissequestrato l'area marina disponendo il controllo delle operazioni di bonifica e affidando l'incarico di supervisori agli esperti della capitaneria. «Finalmente qualcosa di concreto ha spiegato Angelo Comiti, e questo grazie all'interessamento diretto del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al quale, nel corso della sua recente visita nell'isola, avevo fatto presente le difficoltà socio economiche che l'arcipelago sta attraversando per il mancato decollo del polo turistico-nautico realizzato per ospitare il mancato G8 del 2009, e mai attivato. Ora le speranze di una ripresa per la stagione turistica del 2013 stanno per concretizzarsi». Una decisione, quella intrapresa ieri nel corso della conferenza dei servizi alla quale hanno preso parte rappresentanti del governo, di enti regionali, amministrazioni locali e della Protezione Civile che ha soddisfatto anche i responsabili della Mita Resort, la società di Emma Marcegaglia che ha preso in gestione la struttura alberghiera. Uno dei punti in contestazione, tanto da far aprire un contenzioso civile tra Protezione civile e impresa appaltante, era proprio la mancata bonifica dello specchio d'acqua davanti al Main Center. Ora non resta che attendere, incrociando le dita, l'estate del 2013. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la vigna di un assessore devastata da un incendio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

GHILARZA

La vigna di un assessore devastata da un incendio

di Maria Antonietta Cossu GHILARZA Amministratori comunali nel mirino. L'ipotesi di un attentato è lo scenario nel quale potrebbe inquadrarsi l'incendio che ieri ha devastato parte dell'azienda agricola di proprietà di Palmerio Carboni, assessore al bilancio di Ghilarza. Quella dell'atto volontario, comunque, è solo una delle cause prese in esame dagli inquirenti, che stanno verificando anche la possibile natura accidentale del rogo. Le fiamme si sono sviluppate nelle campagne di Perda Longa, in agro di Boroneddu, a poco più di cento metri dalla frazione di Zuri, dove l'amministratore risiede. Secondo una prima ricostruzione il fuoco sarebbe partito in prossimità del vigneto mandando in fumo circa 2500 metri quadrati di superficie vitata e provocando danni per circa 3.000 euro. Il rogo ha compromesso parte del raccolto ma è stato domato prima che le fiamme si propagassero verso il frutteto, la casa padronale, l'orto e le serre per i funghi, quasi completamente circondate dalle lingue di fuoco. La sospetta colonna di fumo è stata avvistata intorno alle 10 da un conoscente di Palmerio Carboni, che da cinque giorni stava trascorrendole vacanze a Siniscola con il resto della famiglia. In quel momento è scattato l'allarme e si sono messe in moto le squadre a terra dei vigili del fuoco e del corpo forestale e numerosi volontari. L'amministratore ha interrotto la villeggiatura e ha raggiunto il suo podere verso le 11,30, quando le forze in campo avevano domato le fiamme e messo in sicurezza la zona. Ancora incredulo, l'esponente della giunta Licheri non ha saputo spiegare le ragioni del gesto, che ha escluso collegato alla sua militanza quasi trentennale nell'amministrazione civica «Faccio politica da 27 anni e non ho mai subito un torto, né ho mai avuto problemi» ha dichiarato Palmerio Carboni, funzionario di Laore «Peraltro mi occupo di materie prettamente tecniche, che difficilmente ti espongono a eventuali manifestazioni di dissenso.» Sull'origine del rogo potranno far luce soltanto i risultati dei rilievi eseguiti ieri dai carabinieri della compagnia di Ghilarza, ma l'assessore si è detto comunque convinto che dietro alla devastazione della sua azienda ci sia un preciso calcolo, «sono gesti che fanno male.» ha commentato Palmerio Carboni. «Per una vita ho dedicato il mio tempo alle questioni locali e, anche se non me l'hacerto ordinato il medico, non mi aspettavo un regalo di questo tipo. Questo, però, non condizionerà il mio impegno in politica - assicura Carboni - continuerò a lavorare alla luce del sole, opponendo anche qualche no quando il caso lo richiederà, ma sempre spiegandone le ragioni».

oggi città chiusa: si disinnesca la bomba

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Olbia*

Oggi città chiusa: si disinnesca la bomba

Al via le operazioni per rendere innocuo l'ordigno, evacuate oltre 5 mila persone, stop ai treni, possibili ritardi in aeroporto

SCATTA LA ZONA ROSSA

di Luca Rojch wOLBIA Sganciata e dimenticata per oltre 60 anni. La bomba che non sapeva esplodere si prende la sua rivincita, dopo una vita passata sotto la polvere per un giorno paralizza la città. L'ordigno dispettoso sganciato da un aereo inglese durante la seconda guerra mondiale si è poggiato placido al suolo dopo qualche chilometro di volo. Contro tutte le leggi della balistica è rimasto intatto, davanti all'ex artiglieria. Fino a essere risvegliato una settimana fa, da un operaio di un'impresa che portava avanti i lavori davanti all'ex artiglieria. L'esercito ha deciso di far brillare l'ordigno in una due giorni dell'emergenza. Ma prima di farlo saltare in aria si dovrà renderlo meno pericoloso, si dovranno rendere meno instabili i 100 chili di esplosivo di cui è imbottita la bomba. Gli artificieri del genio guastatori della Brigata Sassari dovranno agire oggi dalle 13 alle 18. Intorno a loro è stata creata una zona rossa. Per ordine del prefetto sarà chiusa una area con 500 metri di raggio e due chilometri di altezza. L'elenco dei disagi somiglia a un bollettino di guerra, 4500 residenti evacuati, treni cancellati, aeroporto in emergenza, alberghi, uffici, locali pubblici chiusi per ore. A dirigere le manovre un Comando operativo mobile. A fare la parte del leone gli agenti della polizia locale, guidati dal comandante Gianni Serra. «Sul campo ci saranno 80 agenti e 40 volontari della protezione civile spiega Serra, che avranno il compito di guidare lo sgombero e dare informazioni, oltre ad aiutare tutte le persone in difficoltà. Cominceremo dalla mattina, alle 13 tutta la zona dovrà essere liberata». La zona rossa sarà sigillata, stop al traffico, nessuno potrà restare in casa. Per tutti viene consigliata una giornata di mare, ma per chi non ha possibilità di trovare ospitalità da parenti e amici il comune mette a disposizione tre aree in cui passare la giornata, il museo sul lungomare, l'Expo e l'aula consiliare di Poltu Quatu. L'Aspo con un servizio di bus navetta garantirà il trasporto gratuito. La zona rossa. Dentro la zona rossa sono comprese via Vittorio Veneto, via Friuli, via Malta, via Val d'Aosta, via Libano, via Gran Bretagna, via Norvegia, via Grecia, via Polonia, via Roma, via Campidano, via Campania. Chi abbandona la propria abitazione per evitare possibili danni dovrà lasciare le finestre aperte e bloccate, anche le porte tra le stanze non dovranno rimanere chiuse. Il Comune ha pensato alle persone anziane con limitata capacità motoria. Saranno accompagnate nelle strutture di accoglienza o in ospedale. Chi non riesce a spostarsi può chiamare il numero verde della polizia locale e il numero verde 800405405. I disagi. Saranno bloccati tutti i treni dalle 13 alle 18, i convogli saranno sostituiti da bus di linea. Tra gli edifici sgomberati c'è la curiosità dell'hotel Mercure che per alcune ore dovrà restare chiuso. Ma l'elenco di attività commerciali, uffici, negozi, è in pratica sconfinato. Aerei. Lo stop arriva forse nel giorno peggiore, quello con il maggior numero di movimenti, oltre 300. L'aeroporto riesce a limitare i danni. Anche una fetta di cielo resterà chiusa. Un cilindro con un raggio di 500 metri e un'altezza di 2 chilometri sarà vietato agli aerei. Che tradotto in rotte diventa ingombrante per il Costa Smeralda. In pratica viene bloccata per alcune ore il 60 per cento delle possibili rotte degli aerei. Nell'arco di tempo in cui ci sarà il divieto di volo si creerà una sorta di carreggiata ristretta. I 33 voli che in quelle ore arriveranno al Costa Smeralda dovranno mettersi in fila. «Questo potrebbe causare qualche ritardo spiega l'Ad di Geasar Silvio Pippobello. Ma abbiamo lavorato per ridurre al minimo i disagi». Qualche rallentamento anche per lunedì, giorno del brillamento dell'ordigno. «Previsti in quell'arco di tempo 21 voli spiega il direttore Enac Marco di Giugno. Anche in questo caso potrebbero esserci ritardi». Nei due giorni sono previsti 3200 passeggeri. Ma in questo calcolo non sono ricompresi gli arrivi dei jet privati, altra ricca fetta di turisti che in questo periodo plana in città.

la città supera l'emergenza bomba

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- Olbia

La città supera l'emergenza bomba

L'ordigno disinnescato dagli artificieri, in mattinata l'evacuazione degli oltre 5mila residenti senza nessun incidente giornata ad alta tensione

di Luca Rojch wOLBIA Sirene, transenne, divise. Le forze dell'ordine si muovono in un deserto di strade vuote e palazzi sprangati. Il cuore della città si trasforma per una giornata nel set di un film da apocalisse urbana post atomica. Il sole incolla i pensieri, l'aria bollente e appiccicosa impasta i polmoni, nella zona rossa non si incontra nessuno. In scena va il disinnescamento della bomba che non sapeva esplodere. Dopo 60 anni di placida vita sottoterra l'ordigno di fabbricazione inglese, 225 chili, imbottito con oltre 100 chili di esplosivo, si è materializzato per stravolgere il sabato sera di una città militarizzata. Tutto è andato come da copione, lieto fine compreso. Ma la giornata per le forze dell'ordine impegnate dalla mattina è stata di superlavoro. Gli agenti della polizia locale hanno battuto con le loro pattuglie casa per casa, e hanno spiegato ai cittadini le ragioni dell'evacuazione e le istruzioni per l'esodo. Deserti i tre centri creati per accogliere gli sfollati, solo quattro persone si sono rifugiate a Poltu Cuadu. Fermi anche i bus dell'Aspo che dovevano trasportare chi non riusciva a muoversi con i propri mezzi. Zero corse. Tutti sapevano cosa era indispensabile fare e tutti conoscevano le procedure. La bomba dalla mattina era già stata interrata nell'area dell'ex Artiglieria e i 14 guastatori del quinto reggimento della Brigata Sassari, arrivati dalla caserma Bechi Luserna di Macomer hanno cominciato dal primo pomeriggio le operazioni di disinnescamento. Due camion militari coprivano le operazioni che gli specialisti dell'esercito portavano avanti nella buca scavata nel terreno in cui era poggiato il residuo bellico. Il momento più complicato è stato la rimozione della spoletta, il procedimento che toglie all'ordigno la possibilità di esplodere. Una procedura delicata portata avanti con professionalità e sangue freddo dai militari. Prima delle 18 l'emergenza era già finita e i cittadini, oltre 5mila gli sfollati, hanno cominciato a ritornare a casa. Quasi inesistenti i disagi. I residenti hanno abbandonato le proprie abitazioni con ordine, nel tempo, non hanno atteso tutti l'ultimo minuto. In molti hanno lasciato le loro case con l'ombrellone sotto il braccio e la borsa frigo nel cofano della loro auto. L'aeroporto ha ridotto al minimo le difficoltà. Anche se la giornata era da bollino nero e super traffico nei cieli sopra il Costa Smeralda Enac e Geasar sono riusciti a contenere i ritardi. Nessun volo cancellato. La bomba non ha creato particolari disagi in città, anche grazie alla macchina messa in campo. Nel centro mobile operativo c'erano la polizia di Stato, comandata dal vicequestore Fernando Spinicci, la polizia locale, i carabinieri, la guardia di finanza, i vigili del fuoco, i volontari del 118. In prima linea gli agenti della polizia locale guidati da Gianni Serra. «Abbiamo messo in campo 80 uomini a cui si devono aggiungere i 40 volontari della protezione civile. Abbiamo controllato casa per casa e garantito il rispetto della zona rossa». Domani ci sarà una seconda fase. L'ordigno sarà trasportato dall'ex Artiglieria e portato fino a Tanca Ludos, dove sarà fatto brillare dagli artificieri dell'esercito. Ultimo atto della bomba che ha messo sotto scacco la città. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Forestale muore in incendio in Sicilia

- Panorama

Panorama.it

"Forestale muore in incendio in Sicilia"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Forestale muore in incendio in Sicilia

L'episodio in un grande rogo in zona Castronovo 04-08-2012 19:59 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Forestale muore in incendio in Sicilia ANSA](#)

(ANSA) - PALERMO, 4 AGO - Un Forestale di 42 anni del servizio anticendio è morto mentre con dei colleghi stava partecipando cercando di spegnere un grosso incendio divampato a Castronovo di Sicilia (Pa). In base a accertamenti l'incendio era stato pure stato parzialmente spento, quando il forestale è tornato indietro a prendere un oggetto dimenticato: all'improvviso il fuoco è divampato di nuovo per il caldo e lo scirocco e la vittima colta di sorpresa non è riuscita a mettersi in salvo.

forestale avvolto dal fuoco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Rogo in sicilia

Forestale avvolto dal fuoco

PALERMO Un operaio forestale di 42 anni adibito al servizio anticendio è morto mentre, insieme a una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia, in provincia di Palermo. Secondo i primi accertamenti, l'incendio era stato spento, quando il forestale è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco, è tornato ad ardere e la vittima, colta di sorpresa, non è riuscita a mettersi in salvo. Il Dipartimento della Protezione Civile ha espresso cordoglio alla famiglia dell'operaio forestale morto. La morte dell'uomo, sottolinea il Dipartimento, «è la testimonianza dell'estremo sforzo che le strutture e le componenti del servizio nazionale di Protezione civile stanno facendo in questi giorni nell'affrontare le centinaia di incendi che interessano gran parte del centro-sud». Il Dipartimento, prosegue la nota, «rinnova la stima e la gratitudine del Paese a tutti coloro, squadre a terra, vigili del fuoco, forestali, volontari, piloti dei Canadair e degli elicotteri, che ogni giorno sul territorio offrono il loro impegno nel contrastare le fiamme».

Piano di interventi in alcune scuole di Modica

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"Piano di interventi in alcune scuole di Modica"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Piano di interventi in alcune scuole di Modica

scritto il **4 ago 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 13:00:16 - Fonte: redazione - 33 letture - nessun commento.

In vista della ripresa dell'anno scolastico, l'Amministrazione comunale di Modica annuncia di avere in programma una serie di iniziative che insieme concretizzano un vero e proprio Piano per la Scuola a Modica.

Per finanziare i singoli interventi, il Comune è riuscito per lo più ad attingere a considerevoli risorse esterne. In particolare, nei giorni scorsi la Regione ha notificato il decreto che assegna al Comune di Modica 1 milione e 350 mila euro per gli investimenti sugli impianti antincendio nelle scuole: i lavori devono essere appalti nei prossimi 90 giorni e l'Amministrazione ha dato in tal senso tutte le direttive ai propri uffici. Questo importante finanziamento si aggiunge a quello di 616 mila euro, di cui è già stata data notizia nei giorni scorsi, che la Regione ha assegnato al Comune di Modica, relativo al programma straordinario di interventi sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio che riguarderanno sei scuole della città : Giovanni XXIII, De Amicis, Giacomo Albo, Campailla, Giovanni Falcone, plesso Piazza Baden Powell.

Ancora, l'Amministrazione sta lavorando per l'attivazione degli impianti a metano nelle scuole che ne sono ancora sprovviste, ben conoscendo le sofferenze che molti dei nostri studenti ogni anno sono costretti a soffrire insieme ai loro insegnanti per i problemi nel mantenimento degli impianti di riscaldamento. Inoltre, l'Amministrazione ha programmato interventi specifici su singoli istituti che presentano particolari e urgenti necessità.

Il primo tra questi è il plesso di Corso Garibaldi, dove in autunno prenderanno il via i lavori di recupero e conservazione dell'edificio, già appaltati dalla Protezione civile per 1 milione e 600 mila euro.

L'Amministrazione, per quanto è di propria competenza, ha già provveduto ad impegnare le somme e a dare in appalto i lavori di manutenzione dell'edificio ex Enipmi, nella parte alta di Corso Umberto, i cui locali verranno adeguati ad ospitare le classi dell'istituto per il prossimo anno scolastico: gli uffici comunali che attualmente vi sono allocati, saranno trasferiti in altra sede.

Si prevede inoltre che entro un paio di mesi sarà consegnato dal tecnico incaricato il progetto per il completamento della scuola di Michelica, che il Comune intende mettere a gara attraverso un project financing.

Il complesso di queste iniziative spiega il sindaco definisce la programmazione che l'Amministrazione, attraverso una collaborazione tra i vari assessorati e i vari settori dell'Ente, sta riservando con particolare attenzione alle scuole della città , al fine di garantire condizioni di sicurezza e benessere a tutti i bambini e i ragazzi che le frequentano e che hanno diritto a svolgere la loro formazione in luoghi adeguatamente attrezzati ad ospitarli .

muri scrostati, ruggine e nidi d'uccello ecco cosa resta del sogno della maddalena - paolo berizzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- CRONACA

Muri scrostati, ruggine e nidi d'uccello ecco cosa resta del sogno della Maddalena

Viaggio nella struttura che doveva ospitare il G8: bruciati 460 milioni

PAOLO BERIZZI

DAL NOSTRO INVIATO

LA MADDALENA

- No, non può essere questa la "casa di vetro" di Obama. Conciata così, con pezzi di tetto volati via, i muri strappati dalle onde e dal vento, gli escrementi degli uccelli che l'hanno colonizzata, cristalli rotti, erba che spunta dai piastrelloni di cemento. E invece è proprio lei, che impressione. Giri le spalle allo specchio d'acqua che è ancora pieno di veleni, percorri le banchine dove hanno lasciato a mo' di monumento alla vita (in effetti ce n'è bisogno) il nero scafo di Mascalzone Latino. Il triste colpo d'occhio prosegue verso ovest: gli scheletri di ferro che sorreggono i padiglioni sono divorati dalla ruggine. Il sole, la salsedine, gli schiaffi del maestrale hanno fatto il resto sgretolando le pareti, distruggendo le coperture, lasciando al suolo lamiere e sporcizie. Come diavolo siano riusciti a ammazzare per la seconda volta un luogo costruito per ospitare i grandi della Terra - le cose del mancato G8 sono andate come si sa, e pure le inchieste e gli arresti dentro e attorno alla Protezione Civile - , più che un mistero è uno scorno. La casa di vetro è morta. Come tutto dentro l'area dell'ex Arsenale militare della Maddalena. Il padiglione del mare. Lo spazio dei delegati. L'hotel cinque stelle lusso. La "stecca". I moli. Lo specchio d'acqua intorno che, nonostante interventi farsa, è ancora abitato da una fanghiglia imbevuta di inquinanti di ogni genere (arsenico, idrocarburi, piombo, zinco, rame, mercurio). È tutto chiuso per inagibilità e per motivi di sicurezza. Abbandonato da un anno. Centocinquantacinquemila metri quadrati di vergogna nazionale. Una delle più scriteriate operazioni di Stato che, dopo avere bruciato 460 milioni di euro - tanto ci è voluto per rimettere a nuovo l'arsenale - , anziché giungere finalmente a un capolinea o a una soluzione, continua a fare danni. Il 9 giugno 2009 il governo ha dato in gestione questa landa deserta per 40 anni a prezzi di saldo alla Mita (società dell'ex presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia).

Il nuovo Porto Arsenale doveva diventare il nuovo polo di attrazione turistica dell'isola. Per due stagioni il Porto apre al pubblico (hotel, ristorante, porticciolo). Poi, come in una gigantesca sabbia mobile,

tutto si impantana, e finisce di nuovo a scatafascio. Colpa di un pasticcio all'italiana chiamato bonifiche, un'ignobile tarantella ballata dalla Cricca di Guido Bertolaso e costata già 72 milioni di soldi pubblici (alla fine si arriverà a 85). È andata così. L'ex capo della Protezione civile affida l'opera al cognato Francesco Piermarini, ingegnere e «esperto in bonifiche ambientali», già supervisore dei lavori alla Maddalena. Talmente esperto che a maggio 2011 i carabinieri del Noe, su disposizione della Procura di Tempio Pausania, mettono sotto sequestro 60mila metri quadri di acque e fondali prospicienti l'ex Arsenale. Un

anno dopo le perizie della Procura (l'inchiesta è in mano al pm Riccardo Rossi) accertano che la bonifica affidata a Piermarini (per complessivi 72 milioni) è stata disastrosa: rimuovendo la fanghiglia velenosa si è in realtà allargata la zona inquinata. Da 6 ettari contaminati si è passati a 12. Un capolavoro. La competenza sulle operazioni di ripristino passa al ministero dell'Ambiente. Che se la prende comoda. Intanto la struttura inizia a appassire.

Ieri, in conferenza dei servizi, la Protezione civile ha assicurato che a settembre sarà finalmente pronto il progetto per il completamento delle bonifiche (costo: 10 milioni). Mita resta alla finestra, sempre più scettica. Pronta a mollare tutto. «Se non si sbloccano le cose è chiaro che non saremo più disposti a buttare, come stiamo facendo, 700 mila euro l'anno solo per tenere chiusa una struttura - dice il procuratore speciale Donato Rossi. La battaglia legale in realtà è caldissima: la società della Marcegaglia, dopo il "pacco" che le è stato rifilato, ha promosso un arbitrato nei confronti della Protezione Civile. La richiesta di risarcimento danni complessiva, tra mancato completamento delle opere, difetti vari, mancati ricavi

***muri scrostati, ruggine e nidi d'uccello ecco cosa resta del sogno della
maddalena - paolo berizzi***

e danni di immagine, supera i dieci milioni di euro. Un quarto di quello che lo Stato, attraverso la Corte dei Conti, ha chiesto a Bertolaso (40 milioni, danno erariale). Per che cosa? Proprio per avere affidato la gestione dell'ex Arsenale alla Mita, con un bando di gara contestatissimo. Paradossale? Abbastanza. Ma è tutta la vicenda che è contorta.

Repubblica

raccontò il flop della Maddalena (dal G8 all'abbandono) il 28 gennaio 2010. Pochi giorni dopo scoppiò lo scandalo della cricca che gestì

gli appalti per il vertice sull'isola (poi trasferito all'Aquila terremotata). Da allora a oggi tutto quello che poteva andare storto, per le sorti dell'ex Arsenale e della Maddalena,

è andato proprio in quella direzione. Risultato: tra bugie, battaglie legali e rimpalli di responsabilità, a due anni dall'inaugurazione post-Cricca, Porto Arsenale cade di nuovo

a pezzi. «Il riflesso sociale è enorme - dice l'assessore all'urbanistica Mauro Bittu - . Penso ai maddalenini, ai posti di lavoro (un paio di centinaia), all'immagine dell'isola ». Già. Un tempo, dopo lo smantellamento della base americana che per 35 anni ha sfamato Maddalena, la chiamavano l'"isola usa e getta". «Adesso siamo diventati l'isola che chiude - commenta amaro il sindaco Angelo Comiti - . Spero che col 2013 si possa tornare ad aprire qualcosa... ». La lista del «chiuso per negligenze altrui» è lunga: oltre all'ex Arsenale ci sono il mastodontico ospedale militare trasformato in hotel (sempre per il G8 fantasma, costo 75 milioni,

742mila euro a stanza e nessuno lo vuole), l'enorme villaggio Trinità (un tempo abitato dagli americani, proprietario Ligresti attraverso la Seis), e, da quattro stagioni, il mitico Club Med (la proprietà vuole ristrutturare ma non ci sono ancora i permessi). In attesa di buone nuove quest'anno sull'isola che chiude sono sbarcati la metà dei turisti che c'erano lo scorso anno. Sergio Roland, il giardiniere che con la sua Roland Garden tiene in vita le poche piante rimaste dentro l'ex Arsenale, usa la metafora che gli è più congeniale. «Se a un albero gli togli l'acqua muore». Per un'isola nell'isola è davvero il colmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6600 mmiillaa

LL"AAFFFFIITTOO

Il contratto d'affitto della Mita è di 60mila euro l'anno (alla Regione)

7755 mmlinn

LLEE BBOONNIIFFIICCHHEE

Le bonifiche dello specchio d'acqua dell'Arsenale sono costate 75milioni

446600 mmlinn

LLEE OOPPEERREE

Per riqualificare l'ex Arsenale per il G8 lo Stato ha speso 460 milioni di euro

IN ROVINA

A sinistra, una veduta dell'area che avrebbe dovuto ospitare il G8 alla Maddalena, con la Casa di vetro Sopra, l'ingresso e un pezzo di soffitto crollato. Sotto, l'edificio che avrebbe dovuto accogliere l'hotel e

(a lato)

un rendering del progetto

4zi

auto sepolte dai rifiuti nella città immondezzaio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pagina IV - Palermo

La raccolta

Auto sepolte dai rifiuti nella città immondezzaio

A MONTEGRAPPA, Baida, e in alcune vie del quartiere Cruillas, le montagne di immondizia invadono ormai le strade e rischiano di impedire la circolazione delle auto. In via Enrico Albanese, nel salotto di città, solo ieri mattina un'auto parcheggiata è stata liberata dall'arrivo dei compattatori da una catasta di immondizia che la ricopriva. Piazza Magione, cuore della movida palermitana, è diventata una discarica a cielo aperto. Sono solo alcuni dei tanti fronti della nuova ondata di emergenza rifiuti. L'Amia sta schierando tutti i suoi mezzi e promette un recupero entro 4-5 giorni. Ma la stazione di trasferimento allestita all'interno dello spazio Unieco che si trova poco dopo l'ingresso nella zona dell'impianto di pretrattamento non ha garantito finora tempi rapidi nel conferimento. «Anche perché - come spiega il direttore della protezione civile regionale Pietro Lo Monaco - i camion del dipartimento regionale scaricano nei siti alternativi circa 30 tonnellate ciascuno». Per accelerare, scenderanno in campo anche altri mezzi, due camion e due ruspe dell'esercito e le operazioni di smaltimento proseguiranno senza sosta anche sabato e domenica. I quartieri più sporchi sono quelli periferici, da Bonagia a Boccadifalco. È qui che è anche più alto il numero di roghi a cumuli e cassonetti. Due sere fa, i vigili del fuoco hanno spento 15 incendi e sono 30 i cassonetti andati in fumo. Ogni notte, da quando è scoppiata l'emergenza, sono in media da 15 a 20 gli interventi. Ma ieri alcuni roghi sono stati appiccati anche in pieno giorno: intorno alle 11 in via Antonio Scontrino (nei pressi di via Altofonte) e, poco dopo, in via Messina Marine.

i.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esercito contro il rogo della discarica ordinanza anti-inquinamento del comune

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pagina II - Palermo

L'Esercito contro il rogo della discarica ordinanza anti-inquinamento del Comune

L'Arpa ai pm: preoccupanti i dati sui cancerogeni. Poi smorza i toni

L'emergenza

ROMINA MARCECA SARA SCARAFIA

NELLA lotta impari contro il fuoco la protezione civile chiede aiuto all'Esercito: dopo sei giorni di fiamme nella discarica di Bellolampo, oggi arrivano mezzi (due camion e due ruspe) e militari che secondo il capo della protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco permetteranno di domare le fiamme entro domani. L'incendio non è ancora spento: ieri l'Arpa ha diffuso i primi dati sugli inquinanti sprigionati dalla combustione della spazzatura. Sono parziali e non sono preoccupanti. Ma la tensione e l'allarme sui rischi per la salute restano ancora alti: ieri mattina l'Arpa ha paventato ai magistrati che si occupano dell'inchiesta sul rogo il rischio di una possibile cautelare evacuazione dei paesi più esposti (Torretta e Montelepre) nel caso in cui le fiamme non venissero domate a breve. E sempre ieri il sindaco Leoluca Orlando ha deciso di intervenire: al sesto giorno di fuoco a Bellolampo il primo cittadino ha emesso un'ordinanza per prevenire il rischio diossina. Stop alla vendita di frutta e verdura raccolta nella zona, una verifica sul latte materno delle donne che allattano e che sono rimaste «esposte agli effetti della combustione», il lavaggio delle strade dei quartieri Cep, Borgo Nuovo e Cruillas. Una ordinanza «preventiva e cautelativa», precisa il primo cittadino che anche in serata torna a ribadire che non c'è alcun motivo di fare «allarmismi». In una nota della Regione, diffusa proprio da Orlando, si chiarisce che «a tutt'oggi i vari prelievi non hanno evidenziato pericoli per la salute pubblica». L'Arpa, però, consiglia di avviare «una campagna di determinazione delle diossine nel ciclo alimentare e l'avvio di una tempestiva e corretta informazione alla popolazione in merito alle valutazioni di tipo sanitario».

Ma è davvero tutto sotto controllo? I dati ufficiali sulla quantità di diossina sprigionata dall'incendio in discarica non si conoscono ancora: «Ce li forniranno tra due giorni», dice Orlando che intanto ha messo la firma su un'ordinanza a tutela della salute pubblica predisposta con la collaborazione dell'Ordine dei chimici. «Li avremo a metà della prossima settimana», dice invece la protezione civile.

Di certo c'è che i dati sulla diossina non sono ancora noti e che la paura di rischi concreti non è ancora rientrata: proprio ieri mattina in Procura i tecnici dell'Arpa, in una riunione top secret con i magistrati Ignazio De Francisci e Gery Ferrara, hanno agitato lo spettro di un'alta concentrazione di sostanze cancerogene che si starebbe spostando sul versante dei paesi di Torretta e Montelepre. Un rischio che, se la situazione dovesse permanere e peggiorare, potrebbe richiedere addirittura l'evacuazione dei due centri abitati. Un'ipotesi, ovviamente, che resta, al momento, considerata come caso limite: si spera intatti che l'inquinamento dell'aria possa rientrare.

Intanto però gli abitanti dei

quartieri che circondano Bellolampo dovranno attenersi alle prescrizioni imposte dal sindaco: lavaggio dei tetti dei palazzi, lavaggio delle strade urbane, divieto di circolazione dei mezzi diesel non dotati di filtro antiparticolato, lo stop alla vendita di bacche, ortaggi, verdure a foglia raccolti nella zona, l'avvio di una campagna di prima verifica della concentrazione di diossina nel latte materno di donne in fase di allattamento che sono rimaste esposte agli effetti della combustione, il monitoraggio di prodotti ortofrutticoli, acque e alimenti. Misure «cautelari» precisa Orlando che invita i cittadini a stare tranquilli.

I primi dati diffusi dall'Arpa non sono allarmanti. Secondo i tecnici benzene, toluene, etilbenzene e xileni sono in concentrazione elevata, ma soprattutto in discarica. Sono aumentati, anche se in modo «modesto», pure i valori di Pm10. Ieri c'è stato l'ennesimo tavolo tecnico alla protezione civile, al quale ha partecipato anche una delegazione dell'Asp. «Al momento non c'è rischio per la popolazione - dice Loredana Curcurù, direttore del dipartimento

l'esercito contro il rogo della discarica ordinanza anti-inquinamento del comune

prevenzione dell'Asp - perché la diossina è nei limiti. Sulle altre sostanze cancerogene abbiamo solo ipotesi ancora non confortate da dati certi. Siamo in preallarme ma non vogliamo creare allarmismo nella popolazione anche se abbiamo intensificato i controlli nella zona di Bellolampo

». Intanto però il tavolo ha deciso che l'Asp controllerà eventuali casi di intossicazione.

«La qualità dell'aria è decisamente peggiorata e gli effetti della concentrazione di diossine, se dovesse verificarsi alta, si potrebbero vedere tra molti anni», si è limitato

a dichiarare Salvo Cocina, il commissario straordinario dell'Arpa. A impensierire maggiormente gli esperti sembrerebbero, tra le altre, alcune delle tante sostanze tossiche che si trovano nell'aria: gli idrocarburi policiclici aromatici, cioè quelli che sono i costituenti anche delle sigarette. In questo quadro che sembra ancora poco chiaro, tra toni rassicuranti e altri più allarmistici, a cercare di fare chiarezza è la Procura, che ha delegato le indagini ai carabinieri del nucleo operativo ecologico, ha acquisito gli atti dei vigili del fuoco e della protezione civile, ha disposto il sequestro della documentazione relativa alla gestione della discarica. Stamattina sarà il procuratore aggiunto Ignazio De Francisci ad andare di persona a Bellolampo. Salirà a bordo di un elicottero della polizia e sorvolerà la discarica insieme con i tecnici dell'Arpa. la discarica verrà fotografata dall'alto per arrivare a uno stato dell'arte ad una settimana dallo scoppio degli incendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme a Castronovo di Sicilia operaio forestale muore bruciato

- Palermo - Repubblica.it

Repubblica.it

"Fiamme a Castronovo di Sicilia operaio forestale muore bruciato"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Fiamme a Castronovo di Sicilia

operaio forestale muore bruciato

L'incendio era stato spento quando il forestale è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco, è tornato ad ardere e la vittima non è riuscita a mettersi in salvo

Un operaio forestale stagionale è morto nel pomeriggio mentre spegneva un incendio di sterpaglie nella zona di Castronovo di Sicilia. Per recuperare il suo corpo, in una zona impervia, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Palermo. La vittima, Francesco Pizzuto, 42 anni, originario di Castronovo, insieme con una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento del rogo. Secondo una prima ricostruzione l'incendio era stato spento, quando il forestale è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco, è tornato ad ardere e la vittima, colta di sorpresa, non è riuscita a mettersi in salvo.

La squadra lavorava da ieri mattina nelle operazioni di spegnimento di tre grossi focolai che si erano sviluppati contemporaneamente nella zona di Monte Vitale.

Francesco Pizzuto lascia la moglie e tre bambini di 7, 9 e 11 anni che la coppia aveva adottato. Cordoglio alla famiglia dall'assessore regionale al Territorio e Ambiente Alessandro Aricò: "Al corpo forestale e agli operatori del servizio antincendio - ha detto Aricò - il mio convinto plauso per l'opera quotidiana in difesa dei nostri boschi. In queste ore drammatiche dispiace ancor di più per le recenti aggressioni al comparto da parte di politici e di alcuni organi di informazione: forse da oggi peseranno di più le loro parole".

Per il dipartimento

della protezione civile la morte del forestale "è la testimonianza dell'estremo sforzo nell'affrontare le centinaia di incendi che interessano gran parte del centro-sud".

"Questo tragico episodio - dice Nuccio Ribaudò, segretario generale della Fali-Cgil di Palermo - dovrebbe fare riflettere chi nei giorni passati si è reso protagonista di un attacco violentissimo e vile contro i forestali che, per guadagnare 50 euro al giorno, mettono a rischio la loro vita".

(04 agosto 2012)

Emergenza Bellolampo. «Rischio evacuazione per i paesi vicini». Il sindaco di Montelepre: al momento nessun pericolo**Sicilia News 24**

"Emergenza Bellolampo. «Rischio evacuazione per i paesi vicini». Il sindaco di Montelepre: al momento nessun pericolo"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Emergenza Bellolampo. «Rischio evacuazione per i paesi vicini». Il sindaco di Montelepre: al momento nessun pericolo

di redazione

Sesto giorno di incendio nella discarica di Bellolampo. Sarebbero andati in fumo anche i teli antipercolato, ovvero la protezione posta alla base dei vasconi colmi di immondizia. A rischio, dunque, la falda freatica. L'ipotesi di reato sulla quale stanno lavorando i PM Ignazio De Francisci e Geri Ferrara, potrebbe ora essere quella di disastro ambientale. Una settimana addietro l'inizio dell'incendio, ma solo ieri i primi provvedimenti del Comune di Palermo. Niente vendita di verdure provenienti da tre quartieri palermitani e pulizia, negli stessi luoghi, di tetti e balconi. La Protezione Civile intanto ha chiesto l'aiuto dell'Esercito: oggi arrivano i mezzi, due camion e due ruspe e militari che secondo il capo della protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, permetteranno di domare le fiamme entro domani. Secondo le nuove previsioni dell'ARPA invece, l'incendio potrebbe essere spento entro martedì. Poi il ripristino della discarica. Per alcuni ci vorrà non meno di un mese, sempre che si riesca a spegnere l'incendio che fino a stamani avvolgeva con il suo fumo. I dati ufficiali sulla quantità di diossina sprigionata dall'incendio in discarica non si conoscono ancora: "Ce li forniranno tra due giorni", dice il sindaco Leoluca Orlando che intanto ha messo la firma su un'ordinanza a tutela della salute pubblica predisposta con la collaborazione dell'Ordine dei chimici. "Li avremo a metà della prossima settimana", dice invece la protezione civile. Di certo c'è che i dati sulla diossina non sono ancora noti e che la paura di rischi concreti non è ancora rientrata: secondo il quotidiano La Repubblica, proprio ieri mattina in Procura i tecnici dell'Arpa, in una riunione top secret con i magistrati Ignazio De Francisci e Gery Ferrara, hanno agitato lo spettro di un'alta concentrazione di sostanze cancerogene che si starebbe spostando sul versante dei paesi di Torretta e Montelepre. Un rischio che, se la situazione dovesse permanere e peggiorare, potrebbe richiedere addirittura l'evacuazione dei due centri abitati. Un'ipotesi, ovviamente, che resta, al momento, considerata come caso limite: si spera infatti che l'inquinamento dell'aria possa rientrare. Il sindaco di Montelepre Giacomo Tinervia assicura al momento non c'è pericolo per la popolazione: "il nostro paese è distante dalla discarica, la situazione comunque è drammatica e la stiamo monitorando ora per ora".

Condividi

< Prec Succ >

Bellolampo brucia ancora, aperta un'inchiesta**Sicilia News 24**

"Bellolampo brucia ancora, aperta un'inchiesta"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Bellolampo brucia ancora, aperta un'inchiesta

di redazione

La discarica di Bellolampo brucia. E forse brucerà ancora per alcuni giorni. Per il quarto giorno consecutivo i canadair hanno ricominciato a fare la spola dal mare, ma un fumo denso, biancastro, continua ad invadere numerosi quartieri palermitani a ridosso della zona. Da domenica ormai, a monte di viale Michelangelo, al Cep, nel quartiere Cruillas, a Borgo Nuovo, nel tratto più alto di via Leonardo da Vinci sono in molti costretti a dormire con finestre e balconi chiusi. A tratti il vento riesce a spingere il fumo maleodorante fino a Mondello. Il rischio diossina per il momento è stato escluso dalla Protezione civile regionale e dal Comune, resta il fatto che quegli "effluvi" spinti a parecchi chilometri, oltre che fastidio agli occhi, portano anche bruciore alla gola e mal di testa, come denunciano da giorni diverse famiglie. Legambiente invita ad accelerare le operazioni di spegnimento e lancia un appello: "in attesa che la Protezione civile e l'Arpa facciano tutte le analisi per verificare se e quanta diossina si sia sprigionata, occorre, in ogni caso, evitare che entri nel ciclo alimentare. Bisogna, quindi, immediatamente verificare la contaminazione di tutte le produzioni alimentari del comprensorio, potenzialmente interessate, ed evitare che legalmente, e soprattutto illegalmente, i prodotti a rischio arrivino sulle nostre tavole". Intanto la Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta. E si affaccia l'ipotesi del dolo. Nella quinta vasca sono stati trovati 2 focolai dai quali le fiamme si sono propagate. L'Arpa, incaricata delle indagini, insieme alla polizia, dal procuratore aggiunto Ignazio de Francisci e dal pm Geri Ferrara, ha accertato che la discarica è senza sistema antincendio. Il reato ipotizzato è incendio e il fascicolo è a carico di ignoti. Ora però l'allarme è per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalla città. Il sito è stato chiuso e decine di autocompattatori sono fermi davanti alla discarica in attesa di capire dove conferire i rifiuti raccolti. Nel pomeriggio di ieri sono state individuate le discariche di Trapani e Campobello di Mazara per accogliere, con ogni probabilità, questi carichi.

< Prec Succ >

SANITA': DOMANI RUSSO PRESENTA A MONDELLO NUOVO SOCCORSO MARE 118**Sicilia News 24**

"SANITA': DOMANI RUSSO PRESENTA A MONDELLO NUOVO SOCCORSO MARE 118"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

SANITA': DOMANI RUSSO PRESENTA A MONDELLO NUOVO SOCCORSO MARE 118 **di redazione**

L'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, interverrà domani sabato 4 agosto alla presentazione del soccorso marittimo del 118. Il nuovo servizio, gestito dalla Seus, sarà illustrato con una simulazione di intervento tramite idromoto alle ore 11 a Mondello nel lido dello Stabilimento Italo-Belga. gmon 031603 Ago 12 NNNN

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)

Ragusa, ragusa sottosopra online in pubblicazione sul sito dell'ente il quarto numero**Sicilia News 24**

"Ragusa, ragusa sottosopra online in pubblicazione sul sito dell'ente il quarto numero"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Ragusa, ragusa sottosopra online in pubblicazione sul sito dell'ente il quarto numero

di redazione

Il Comune di Ragusa ha diramato il Da domani, 3 agosto, è in pubblicazione sul sito internet del Comune (www.comune.ragusa.gov.it) il quarto numero online del bimestrale 'Ragusa Sottosopra ' Orizzonti' edito dall'ente. Tra i temi trattati il bilancio di previsione 2012, le ipotesi di accessibilità al centro storico affrontate nel convegno del 29 giugno scorso, il decennale del riconoscimento Unesco, il progetto 'Sicuramente informati' della protezione civile comunale, la realizzazione di una piazza-terrazza a Punta Braccetto, il documentario 'La carruba:il pane di San Giovanni' realizzato da Giovanni Iacono e Salvo Arena, la prima edizione di Ragusa Foto Festival, l'ultima parte dell'articolo di Andrea Ottaviano sull'organo maximum della Chiesa Madre di San Giorgio, la seconda parte dell'articolo di Giorgio Flaccavento sulla figura di Francesco Battaglia. Per consultarlo basta cliccare sul canale della sezione 'scorciatoie' o su 'notizie online' dell'home page.

Condividi

[< Prec](#) [Succ >](#)

Cinisi, esibizione dei cani di salvataggio, con la Guardia Costiera**Sicilia News 24**

"Cinisi, esibizione dei cani di salvataggio, con la Guardia Costiera"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Cinisi, esibizione dei cani di salvataggio, con la Guardia Costiera

di redazione

La Scuola Italiana Cani Salvataggio in collaborazione con la Guardia Costiera di Terrasini, ha organizzato, presso la spiaggia Magaggiari di Cinisi, una esibizione di Cani di Salvataggio. Merlino e Artù, due bellissimi Gold Retriever di 3 anni, dai gommoni della Guardia Costiera, insieme ad i loro istruttori, hanno portato a riva due persone che in acqua simulavano un malore, poi si sono rituffati in mare per aiutare un'altra persona apparentemente in pericolo. La Scuola Italiana Cani Salvataggio è la più grande organizzazione europea dedita alla formazione dei cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori. Si tratta di una attività di Volontariato di Protezione Civile che può essere svolta da chiunque possieda un cane dalle caratteristiche adatte e voglia dedicare un po' del suo tempo al volontariato, condividendo con il proprio compagno a 4 zampe la passione per il mare e la gioia di sentirsi utili al prossimo.

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)

Incendio Palermo: a Bellolampo interviene anche esercito**Sicilia News 24**

"Incendio Palermo: a Bellolampo interviene anche esercito"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio Palermo: a Bellolampo interviene anche esercito

di redazione

PALERMO, 4 AGO - I genieri della Brigata Aosta sono intervenuti stamane a Bellolampo a supporto dei vigili del fuoco per domare le fiamme che si sono sviluppate domenica scorsa nella discarica. Un plotone del Quarto reggimento, con mezzi speciali tra cui due macchine movimento terra, e' stato inviato sul posto su richiesta della Prefettura di Palermo. Lunedi' prossimo si riunira' all'assessorato regionale della Salute, a Palermo, un tavolo tecnico con la partecipazione di tutte le componenti coinvolte nella gestione dell'emergenza provocata dal rogo nella discarica palermitana di Bellolampo..

[Condividi](#)

Related news items:

Lampedusa: Guardia costiera salva 100 immigrati - 04/08/2012 13:51
Attentato Brindisi: Veronica torna a casa - 04/08/2012 13:21
Allarme bomba a scuola, 14enne denunciata - 04/08/2012 12:51
Droga dello stupro: a Palermo sequestrate 10.000 dosi - 03/08/2012 08:21
Discarica rifiuti Bellolampo brucia da sei giorni: e' allarme diossina - 03/08/2012 07:51 < [Prec](#) [Succ](#) >

Dalla Protezione civile quattro milioni di euro

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

villaggio molino

Dalla Protezione civile

quattro milioni di euro

Sabato 04 Agosto 2012 Prima Messina, e-mail print

La Protezione civile regionale ha stanziato oltre quattro milioni di euro per la messa in sicurezza della zona a monte dell'abitato di Molino, il villaggio a sud di Messina che è stato devastato dalla tragica alluvione del primo ottobre del 2009 che colpì, in particolare, Giampilieri e il Comune di Scaletta Zanclea. L'annuncio dell'erogazione della rilevante somma è stato dato ieri pomeriggio, nel corso della cerimonia di consegna alla popolazione di Molino della piazza del suggestivo borgo.

Il principale luogo di ritrovo del villaggio è tornato fruibile grazie al completamento dei lavori che sono stati eseguiti lungo la strada provinciale Giampilieri-Molino-Altolia, legati alla realizzazione del canalone-collettore. Alla consegna delle opere hanno partecipato il presidente della Provincia regionale, Nanni Ricevuto, gli assessori provinciali alla Viabilità e alla Protezione civile, Dario La Fauci e Santino Foti, i consiglieri provinciali eletti nel collegio di Messina sud ed i consiglieri della Prima circoscrizione. Erano presenti, inoltre, il dirigente responsabile della Protezione civile dell'ente Provincia, ing. Giuseppe Celi, il direttore dei lavori, Giovanni Lentini, ed il rappresentante dell'impresa che ha eseguito gli interventi.

C. CASP.

04/08/2012

Commissione per Protezione civile Alì Terme.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Commissione per Protezione civile Alì Terme.

Istituita «ad hoc», sarà composta da 2 elementi della maggioranza e altrettanti dell'opposizione

Sabato 04 Agosto 2012 Messina, e-mail print

il presidente Pietro Caminiti Alì Terme. Sarà una commissione consiliare, aperta a tutti, ad occuparsi del Piano di protezione civile approvato nel 2009 dal civico consesso e mai pubblicizzato. L'argomento è stato tema di dibattito, nell'ultima riunione, in seguito ad una mozione presentata dalla minoranza per invitare l'Amministrazione a pubblicizzare adeguatamente l'importante strumento al quale devono attenersi i cittadini in caso di calamità.

Il presidente del Consiglio, Pietro Cominiti, ha annunciato che la commissione sarà composta da due elementi della maggioranza e altrettanti dell'opposizione ed avrà, tra l'altro, «il compito di valutare il Piano di Protezione civile anche in virtù del nuovo assetto idrogeologico e alla perimetrazione delle nuove zone R4». Ovvero quelle a rischio elevato. Il Piano di cui è dotato il Comune di Alì Terme, per la cronaca, è datato 28 luglio 2009. E', pertanto, antecedente alla tragica alluvione del primo ottobre dello stesso anno che sconvolse Scaletta e Giampileri, seminando morte e distruzione.

E che tanti danni, ma per fortuna senza vittime, ha creato anche ad Alì Terme. Un paese già provato da una precedente alluvione, quella del 25 ottobre del 2007. Caminiti confida sulla collaborazione dei tecnici che fanno parte del consiglio comunale «anche per verificare se i punti di raccolta per la popolazione indicati dal Piano in dotazione al Comune - sottolinea - sono ancora adeguati a garantire l'incolumità dei cittadini. Bisognerà, inoltre, monitorare i progetti per la messa in sicurezza della zona a monte del Torrente Mastro Guglielmo, esondato nel 2007».

«Abbiamo ricevuto un finanziamento di 600mila euro. E' un primo importante intervento - conclude - ma per completare l'opera occorrono altri soldi, almeno 1 milione e mezzo di euro». La minoranza ha chiesto che «intanto si pubblicizzi il piano esistente con un pubblico incontro». Per l'esponente della maggioranza Rosario Oliva, che è un tecnico, sarebbe più opportuno organizzare un'esercitazione coinvolgendo la gente.

CARMELO CASPANELLO

04/08/2012

4zi

«Nei locali dell'ex caserma dei Cc una sede della Protezione civile»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Caltagirone: proposta in Consiglio provinciale

«Nei locali dell'ex caserma dei Cc

una sede della Protezione civile»

Sabato 04 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Istituire un ufficio periferico della Protezione civile nell'ex caserma carabinieri di Caltagirone, attuale sede del Museo della fotografia, della mostra permanente dei fischietti, oltre che degli uffici decentrati della Provincia.

Questa la proposta avanzata, in sede di Consiglio provinciale, dal consigliere de «La destra», Giuseppe Mistretta. La richiesta sarebbe di dare corso all'istituzione di un centro operativo provinciale periferico di Protezione civile. La struttura potrebbe porsi al servizio dei 15 Comuni del comprensorio, anche per la formazione dei volontari. E così, a distanza di circa dieci anni dal riutilizzo di questi locali, peraltro estesi e con annessa disponibilità di un ampio spazio esterno, emerge l'ennesima proposta, ai fini di una migliore funzionalità di questo bene immobile.

L'idea di dare corso alla realizzazione di questo progetto è altresì sostenuta da Vito Giarrusso, attuale responsabile del distacco dei vigili del fuoco volontari di Vizzini.

«Alla luce delle evidenti criticità - dice Giarrusso - emerse in occasione di vari eventi alluvionali e, in considerazione delle distanze che separano il Calatino da Catania, questo territorio subisce l'inefficienza dei soccorsi. A Caltagirone si potrebbero destinare anche i mezzi di soccorso».

L'area del Calatino conta una popolazione di circa 150 mila abitanti. «L'operazione - conclude Mistretta - sarebbe a costo zero, per le casse della Provincia. Il Calatino è un'area ad elevato rischio idrogeologico, motivo per cui, si potrebbe creare una struttura su base comprensoriale, che interagisca con le associazioni di volontariato, vigili del fuoco e Corpo forestale».

GIANFRANCO POLIZZI

04/08/2012

via frangiai. Incendio in una palazzina disabitata Un incendio è divampato in una palazzina disabita...

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

via frangiai. Incendio in una palazzina disabitata Un incendio è divampato in una palazzina disabita...

Sabato 04 Agosto 2012 Palermo, e-mail print

via frangiai. Incendio in una palazzina disabitata

Un incendio è divampato in una palazzina disabitata di due piani in via dei Frangiai, nel centro storico. Sono intervenuti i vigili del fuoco con 8 mezzi. Non si sono registrati feriti. Dalla zona si è levata un'alta colonna di fumo.

carabinieri. Rubano rame da centrale Fs, in manette

I carabinieri hanno arrestato tre giovani - Cristian Salamone 20 anni, Pietro Fuschi 19 e Ivan Biondolillo 21 - per avere rubato cavi di rame nelle cabine elettriche della centrale delle ferrovie dello Stato, in via Giafar. A dare l'allarme ai militari sono stati alcuni testimoni che hanno visto i ragazzi e li hanno descritti agli investigatori.

terremoto. Lieve scossa in provincia

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 9.32 di ieri nella nostra provincia. I comuni prossimi all'epicentro sono Baucina, Caccamo, Ciminna, Termini Imerese, Trabia e Ventimiglia di Sicilia. L'epicentro, secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stato localizzato dai sismografi ad una profondità di 10.3 km.

ospedale civico. Blasi nuovo direttore Oncologia medica

Livio Blasi è il nuovo direttore dell'Oncologia Medica dell'ospedale. È il vincitore di una selezione per titoli e colloquio.

L'incarico è di 5 anni. Lo ha nominato il commissario straordinario, Carmelo Pullara. L'oncologo Livio Blasi, 51 anni, proviene dal San Raffaele Giglio di Cefalù ma ha lavorato per molti anni in Oncologia al Civico.

piazza croci. Incidente stradale, feriti due motociclisti

Due motociclisti sono rimasti feriti nello scontro fra due scooter avvenuto ieri mattina. L'incidente è avvenuto in piazza Croci. I due feriti sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale Civico. Sul posto è intervenuta la polizia municipale.

kalsa. Scoperta rete idrica abusiva in cinque abitazioni

Una rete idrica abusiva e un rudimentale allacciamento agli impianti dell'Enel sono stati scoperti dalla polizia municipale, alla Kalsa. La rete abusiva era stata realizzata in Cortile del Giuoco e serviva cinque abitazioni. Per i responsabili è scattata la denuncia.

federconsumatori. Ad agosto assistenza soltanto online

Da lunedì prossimo lo sportello della Federconsumatori chiude per la pausa estiva. Riaprirà il 3 settembre. L'assistenza ai consumatori sarà online sul sito www.federconsumatorisicilia.it oppure inviare un fax a 0917486112.

04/08/2012

Pronto soccorso, braccio di ferro Sanità.

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Pronto soccorso, braccio di ferro Sanità.

La replica dell'Asp alle tante lamentele. De Nicola: «Attiveremo la gestione dei "codici bianchi"»

Sabato 04 Agosto 2012 Trapani, e-mail print

il pronto soccorso del «paolo borsellino» Continua a tenere banco la vicenda relativa al funzionamento del Pronto soccorso dell'ospedale "Paolo Borsellino" e dei reparti in cui le disfunzioni lamentate dai pazienti e da chi vi svolge servizio, tra medici e infermieri, sono numerose. Lunghie attese, inadeguatezza della struttura, imponente, nuova e con ottime potenzialità, ma non attrezzata in modo tale da permetterne l'uso e le capacità migliori, restano gli argomenti principali di chi cerca risposte immediata da parte degli organi competenti e responsabili di un'utenza che al momento sfiora le 200mila persone, considerati i pazienti mazaresi costretti a curarsi qui dopo la chiusura dell'«Abele Ajello». L'Asp, sotto accusa, ha deciso di intervenire con alcuni chiarimenti ritenuti necessari per rassicurare la collettività sui provvedimenti già adottati e presto a disposizione di tutti. «Portato a compimento l'iter concorsuale per l'immissione in servizio di otto medici per emergenza urgenza - dice il direttore generale, Fabrizio De Nicola - sono state inoltrate le convocazioni per la sottoscrizione dei contratti e due verranno assegnati al locale Pronto soccorso. È stata predisposta l'attivazione di un ambulatorio per la gestione del "codici bianchi", cioè per quelle prestazioni da non considerarsi di emergenza urgenza per razionalizzare gli accessi alla struttura e verrà attuata l'implementazione del personale infermieristico e socio sanitario: il primo settembre. Entrerà in servizio una nuova unità di personale infermieristico. Inoltre - conclude - è stato avviato l'iter amministrativo per la realizzazione di un punto ristoro all'interno del Borsellino». In pianta organica sono previste 11 unità di dirigente medico, 18 unità di infermiere professionale, 9 di ausiliario, 4 assistenti sociali e 7 autisti. De Nicola sottolinea che l'equipe del Pronto soccorso da gennaio al 30 giugno è stata in grado di rispondere a 15.851 accessi e si impegna a creare un gruppo di lavoro che metta a punto un piano di comunicazione per il distretto sanitario e il Presidio ospedaliero. Tuttavia la situazione resta insoddisfacente e sono gli stessi medici ad evidenziare che i turni sono mal distribuiti, che il personale non è sufficiente e che il software acquistato dall'Azienda (pare dal costo di circa 100 mila euro) per l'informatizzazione dei referti di chi si presenta al Pronto soccorso, richiede un minimo di 15 minuti per paziente, complicando l'attesa.

Jana cardinale

04/08/2012

Via Trani, area sotto sequestro

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Rischio idrogeologico. Trovano riscontro le preoccupazioni dei residenti

Via Trani, area sotto sequestro

Sabato 04 Agosto 2012 Ragusa, e-mail print

L'area di via Trani (nella foto a sinistra i sigilli apposti dagli agenti su disposizione della Procura) interessata da un'indagine della polizia provinciale di Ragusa, Nucleo ambientale, volta alla verifica di rischio idrogeologico, è stata posta sotto sequestro, come disposto dalla Procura della Repubblica di Modica.

L'indagine era scaturita da un esposto presentato lo scorso 15 maggio dai residenti di una palazzina limitrofa ad un costruendo edificio contestato proprio per paura di rischio idrogeologico. Stando al progettista e direttore dei lavori, all'Ufficio tecnico comunale di Modica e alla Sovrintendenza di Ragusa, ci sarebbero tutte le autorizzazioni necessarie per proseguire con l'edificazione del palazzo, ma il procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio, vuole essere certo che la zona non presenti dei rischi.

Le preoccupazioni dei residenti della via si susseguono tuttora e per svariati motivi, tanto che al primo esposto, quello presentato, come detto, alla Procura, se ne aggiungono altri due. Il primo di questi è stato presentato all'Urp a firma di un cittadino che, a seguito del forte acquazzone dei giorni scorsi, palesa preoccupazioni per l'area interessata oggi dal sequestro, e denuncia la fuoriuscita di acqua dalla parte bassa del muro portante, che delimita via Trani, che a suo dire viene minato nella sua stabilità. L'ultimo esposto, di pochi giorni fa, a firma di alcuni residenti, è stato presentato al Comune e alla polizia provinciale, e denuncia "precarie condizioni igienico-sanitarie dovute alla presenza di acqua fognaria" proveniente da tubature rotte.

Stando alla testimonianza di alcuni residenti, pare che la ditta di espurgo Buscema abbia controllato la rete fognaria di via Trani, trovando un tratto di tubatura asciutta. Se così fosse, vorrebbe dire che i reflui si disperdono, magari infiltrandosi sotto il muro. Ma adesso dovranno essere gli inquirenti a verificare queste ipotesi.

V. R.

04/08/2012

Incendio all'interno del parco Molto fumo, solo pochi danni

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

motta sant'anastasia

Incendio all'interno del parco

Molto fumo, solo pochi danni

Sabato 04 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Un incendio si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri all'interno del parco comunale di via Napoli, a Motta S. Anastasia. Alte e visibili a distanza le colonne di fumo che si sono levate per diverse ore dalla zona colpita dalle fiamme. In via di accertamento le cause del rogo. A intervenire sul posto una squadra dei vigili del fuoco del Distaccamento di Paternò, nonché un secondo mezzo giunto da Catania. L'operato dei pompieri si è protratto per circa tre ore e ha infine portato al completo spegnimento, a pomeriggio inoltrato, degli ultimi focolai. Nessun pericolo particolare si è registrato per le case limitrofe e per l'ufficio Urbanistica, posto nelle immediate adiacenze del polmone verde, né tanto meno a rischiare sono state le persone, anche in considerazione del fatto che il parco di via Napoli non risulta mai particolarmente affollato.

Ad andare in fumo, oltre alle sterpaglie, diversi alberi presenti all'interno del giardino pubblico. L'incendio, grazie all'operato dei vigili del fuoco, è stato per fortuna circoscritto e non ha causato conseguenze ben più gravi. Costernato per l'accaduto si è detto il sindaco di Motta S. Anastasia, Angelo Giuffrida. "Non posso che rammaricarmi per quanto verificatosi ieri in via Napoli: quest'incendio proprio non ci voleva. In ogni caso sfrutteremo al meglio il finanziamento di 1.200.000 euro, ottenuto dal nostro Comune, che permetterà di rifare il parco urbano".

GIORGIO CICCARELLA

04/08/2012

In breve

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

In breve

Sabato 04 Agosto 2012 AG Provincia, e-mail print

Porto Empedocle

Rifatte le strisce pedonali

f. d. m.) Sono in corso in città interventi di rifacimento della segnaletica stradale orizzontale, in particolare sul fronte delle strisce pedonali. In particolare i quartieri interessati all'intervento sono quelli nei pressi della via Roma, l'altipiano Lanterna e la zona dei Lidi. Nei prossimi giorni però analoghi interventi sono in programma anche nelle altre zone della cittadina marinara. Un intervento programmato da diverse settimane ma che soltanto negli ultimi giorni è stato possibile effettuare, concordemente alle altre necessità del settore viario comunale.

Favara

A fuoco casa disabitata

t. a.) Momenti di paura la notte scorsa nel cuore del centro storico per un incendio sviluppatosi in una vecchia casa disabitata in via D'Angelo, angolo via Caporale Vullo, strada parallela alla centralissima via Matteotti. Le fiamme, alimentate dalla presenza di vecchi divani, botti, rifiuti e altro materiale infiammabile, hanno subito avvolto l'abitazione ed allarmato gli abitanti delle case vicine. Il fuoco ha attaccato una semicopertura in legno ingrossando il fuoco. Subito è partita la segnalazione ai vigili del fuoco ed ai carabinieri della tenenza che hanno iniziato l'opera di spegnimento, ma anche l'evacuazione delle abitazioni limitrofe. La casa, come dicevamo, disabitata era forse utilizzata da qualche tossicodipendente e da balordi, che hanno appiccato il fuoco. L'incendio si è sviluppato nella serata di giovedì, ed i pompieri subito accorsi hanno dovuto lottare per diverse ore per avere il predominio sulle fiamme. Il fuoco in alcune parti ha covato però sotto la cenere e ieri mattina il rogo è nuovamente divampato. I pompieri quindi sono dovuti ritornati in via D'Angelo per completare l'opera di spegnimento. Sulle origini dell'incendio non ci sono dubbi, qualcuno di sicuro ha appiccato il fuoco.

Favara

La Festa del perdono

e. a.) Ad Assisi giovedì scorso alla Porziuncola si è svolta la tradizionale Festa del Perdono (Solennità del Perdono), la celebrazione nota in tutto il mondo che da oltre 7 secoli permette di ricevere l'indulgenza plenaria. In contemporanea anche a Favara la ricorrenza religiosa è stata celebrata nella chiesa Sant'Antonio del convento francescano. Centinaia di fedeli, sfidando il gran caldo, hanno assistito alla messa officiata da fra' Antonio Vitanza e concelebrata da fra' Giuseppe Maggiore, frate guardiano del convento, e da Carmelo Vitello, presidente regionale della Gi. fra (Gioventù Francescana).
04/08/2012

4zi

Palermo, Forestale muore avvolto dalle fiamme mentre doma il rogo

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Palermo, Forestale muore avvolto dalle fiamme mentre doma il rogo"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Cronache

04/08/2012 - IL CASO

Palermo, Forestale muore avvolto dalle fiamme mentre doma il rogo

L'uomo, 42 anni, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia (Foto d'archivio)

MULTIMEDIA

VIDEO

Sull'elicottero

antincendio

della Forestale

Colto di sorpresa dall'incendio
mentre recuperava un manicotto

palermo

Un Forestale di 42 anni del servizio anticendio è morto mentre, insieme a una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia (Pa). Secondo i primi accertamenti, l'incendio era stato spento, quando il forestale è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco, è tornato ad ardere e la vittima, colta di sorpresa, non è riuscita a mettersi in salvo

Forestale muore avvolto da fiamme

Palermo, forestale muore avvolto dalle fiamme - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Traffico intenso sulle autostrade

4.8.2012 - ore 10.20

Meteo, sarà un weekend torrido

4.8.2012 - ore 08:08

Federalberghi: crollo del turismo

4.8.2012 - ore 09:22

Andreotti ricoverato al Gemelli

4.8.2012 - ore 21.19

Lite nel Catanese, un morto

4.8.2012 - ore 17.58

4.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Palermo, forestale muore avvolto dalle fiamme

E' accaduto a Castronovo. L'incendio era doloso

foto Ap/Lapresse

22:36 - Una guardia forestale di 42 anni del servizio anticendio è morta mentre, insieme a una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo (Palermo). L'incendio era stato spento, ma quando Francesco Pizzuto è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato si è trovato in mezzo alle fiamme. Il rogo, forse per lo scirocco, è tornato ad ardere e l'uomo non è riuscito a mettersi in salvo.

Incendio doloso

Dalla relazione di servizio del Comando del Corpo forestale della Regione sull'accaduto è emerso che l'incendio divampato a Colle San Vitale e costato la vita a Francesco Pizzuto era doloso. Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, sono state domate solo intorno alle 20, grazie all'intervento di un canadair e di due Fire-boss della Protezione

Forestale muore avvolto da fiamme

civile, di tre squadre di terra con autobotti e di un elicottero del Corpo forestale.

La vittima era stagionale e aveva 3 figli adottati

Pizzuto, che lavorava da stagionale, era sposato, aveva adottato tre bambini di 7, 9 e 11 anni ed era originario di Castronovo di Sicilia. I colleghi hanno visto tornare a divampare le fiamme e sono tornati indietro, ma per la vittima non c'è stato nulla da fare.

Indignazione per i piromani

Grande l'indignazione da parte dei rappresentanti della politica locale e degli esponenti sindacali nei confronti dei piromani che, oltre a danneggiare ettari di bosco, questa volta hanno anche provocato la morte di un uomo.

Brucia da 7 giorni discarica di Palermo

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"*Brucia da 7 giorni discarica di Palermo*"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Brucia da 7 giorni discarica di Palermo

Incendio difficile da spegnere, a rilento raccolta rifiuti

  (ANSA) - PALERMO, 4 AGO - Brucia per il settimo giorno consecutivo la discarica palermitana di Bellolampo, dove i vigili del fuoco stanno operando con le ruspe che ammassano terra sul rogo per 'soffocare' la combustione. In mattinata e' previsto anche l'intervento di Canadair per raffreddare l'incendio, difficile da spegnere perche' alimentato dagli strati bassi del focolaio. Continua a rilento la raccolta dei rifiuti in citta': la chiusura della discarica costringe i compattatori a portare l'immondizia in altri siti.

Palermo, Protezione civile: Cordoglio per morte operaio

forestale - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Palermo, Protezione civile: Cordoglio per morte operaio"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Palermo, Protezione civile: Cordoglio per morte operaio forestale postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Palermo, 4 ago. (LaPresse) - Il dipartimento della Protezione civile esprime cordoglio alla famiglia dell'operaio forestale deceduto oggi mentre stava lavorando per contenere l'incendio divampato nel territorio del Comune di Castronovo di Sicilia. "Questa è la testimonianza dell'estremo sforzo - si legge in una nota - che le strutture e le componenti del Servizio nazionale di Protezione civile profondono in questi giorni nell'affrontare le centinaia di incendi boschivi che interessano gran parte del centro-sud. Il dipartimento rinnova la stima e la gratitudine del Paese a tutti coloro, squadre a terra, vigili del fuoco, forestali, volontari, piloti dei canadair e degli elicotteri delle Flotte anti-incendio boschivo dello Stato e delle regioni, che ogni giorno sul territorio offrono il loro impegno nel contrastare le fiamme, contribuendo alla salvaguardia di vite umane e del territorio, anche a rischio della propria vita". cls 042022 Ago 2012 (LaPresse News)